



COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA
Provincia di Alessandria

PROGETTO PRELIMINARE

VARIANTE STRUTTURALE

***PER ADEGUAMENTO RIR, MICROZONAZIONE SISMICA, DELIMITAZIONE FASCE FLUVIALI
E ADEGUAMENTO PAI A SEGUITO EVENTO ALLUVIONALE 2014
al P.R.G.C. approvato con DGR n. 22-8181 del 11/02/2008***

***ELABORATO R.I.R.
DOCUMENTO FINALE***

Delibera di Consiglio Comunale n. del

IL SINDACO

Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Simona Enrica Ronchi

IL PROGETTISTA

Arch. Rosanna Carrea

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Geom. Stefania Pezzan

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Monica Ubaldeschi

COLLABORATRICE: ***Arch. Paes. Valeria Brengio***

**GIUGNO 2019
U_URB_000_345_2012**



studio tecnico associato

daniel aldonça, riccardo bergaglio, rosanna carrea architetti - fulvio delucchi ingegnere

INDICE

1. *Introduzione*
2. *Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse*
3. *Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio*
 - 3.1 *Altre Attività Produttive*
 - 3.2 *Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”*
 - 3.3 *Attività Seveso “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”*
4. *Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili*
 - 4.1 *Elementi territoriali*
 - 4.2 *Elementi ambientali*
5. *Individuazione compatibilità territoriale ed ambientale*
 - 5.1.1 *Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili*
 - 5.1.2 *Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili*
 - 5.2 *Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili*
6. *Conclusioni*

ALLEGATI

- *Allegato 1 “Studio Conoscitivo del Rischio Industriale”*
- *Tavola 1 – Individuazione delle atre attività produttive puntuale, attività “Seveso” ed altre attività produttive puntuali*

- *Allegato 2 “Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili”*
- *Tavola A.1 – Elementi territoriali vulnerabili – Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola A.2 – Elementi territoriali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*
- *Tavola B.1 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona nord*
- *Tavola B.2 – Elementi ambientali vulnerabili - Planimetria relativa alla zona sud*

- *Tavola C – Effetti diretti ed effetti indiretti*

NOTA: *Il Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 è stato abrogato con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015.*

I riferimenti di legge del presente documento sono stati aggiornati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 105/2015.

In alcuni casi il riferimento legislativo richiamato è il D.Lgs 334/99, e non il nuovo D.Lgs 105/2015 che lo sostituisce, perché la documentazione riportata nel documento è stata redatta in data antecedente al giugno 2015 e per completezza delle informazioni la stessa non viene sostituita ma integrata con l'inserimento degli aggiornamenti successivi.

1. Introduzione

Il presente documento ha l'obiettivo di analizzare le attività produttive presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia per verificare il livello di rischio industriale esistente e per garantirne il non incremento. Si intende, inoltre, attivare misure di prevenzione dal punto di vista ambientale riconoscendo le vulnerabilità presenti su tutto il territorio comunale al fine di una corretta pianificazione urbanistica.

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di PRGC approvato con D.G.R. n. 22 – 8181 del 11/02/2008 da parte della Regione Piemonte. In sede di approvazione del PRGC sono state fornite con riferimento all'elaborato RIR alcune modifiche introdotte "ex officio". Al fine di ottemperare quanto prescritto il Comune rielabora alla data attuale l'elaborato RIR seguendo il percorso descritto dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale" emanate dalla Regione Piemonte a luglio 2010.

2. Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive di interesse

A. Preliminarmente **sono state individuate nella tavola "1"** le attività produttive del Comune distinguendo tra:

- **Attività produttive esistenti**
- **Aree produttive pianificate e non ancora edificate**
- **Aree di completamento a destinazione produttiva**

Tra le attività produttive esistenti si annoverano la "SI.GE.MI S.r.l." e la "IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)" classificate "Seveso", di cui si tratterà appresso, nonché la "ICIESSE S.p.a.", anch'essa in precedenza classificata "Seveso" e che recentemente ha dismesso l'attività produttiva come risulta dalla documentazione allegata.

Tra le attività produttive "areali" si individuano alcune aree di tipo D1 verso in Comune di Serravalle Scrivia che si configurano come aree produttive pianificate e non ancora edificate.

Nel Comune di Arquata Scrivia esistono alcune aree di completamento per lo più denominate D2 e pianificate tramite PEC approvati.

Per una migliore informazione si vedono le tabelle "Altre attività produttive areali" allegate (tabelle 1.1.1-3).

B. Il Comune di Arquata Scrivia ha provveduto a richiedere alla CCIAA di Alessandria l'elenco delle attività presenti sul suo territorio con i relativi codici ATECO ed **ha individuato quelle aziende che sulla base dei suddetti codici utilizzano o producono sostanze pericolose o effettuano lavorazioni critiche.**

Sono state identificate sulla base di tali informazioni e sulla base di altri documenti in possesso del Comune (Piano di Protezione Civile, possesso di Certificato di Prevenzione Incendi) le attività classificabili **Altre attività produttive di tipo puntuale** presenti nel Comune.

Sulla tavola 1 sono state individuate le attività di cui sopra tramite individuazione numerica ed elencazione in legenda.

Per ogni identificazione di “Altre attività produttive puntuali” si è provveduto a compilare le relative tabelle 1.1.1-4.

- C. Il Comune di Arquata Scrivia è sede, quindi, di due attività “Seveso”, la SI.GE.MI S.r.l. e la IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna). Informazioni su tali attività sono state reperite sul SIAR e direttamente dalle Aziende e si è provveduto ad identificarle sulla base della tabella 1.1.2-1.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si allega al presente Documento Finale l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale contenente:

- Tabelle 1.1.1-3 Altre attività produttive areali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.1-4 Identificazione altre attività produttive puntuali – Comune di Arquata Scrivia;
- Tabelle 1.1.2-1 Identificazione Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.” e “IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”.

3. Sintesi descrittiva delle Attività presenti sul territorio

3.1 Altre Attività Produttive

Seguendo le “Linee guida” si è provveduto alla caratterizzazione delle attività produttive/artigianali.

Per quanto alle attività produttive areali si fa riferimento alla tabella 1.1.1-3 ed alle relative individuazioni sull’elaborato n. 1.

Per le attività produttive puntuali sono state inviate dal Comune a tutte le Aziende identificate nelle tabelle 1.1.1-4 specifiche note per richiesta di dati al fine di ottenere informazioni sulle sostanze pericolose trattate, sulle lavorazioni e sull’impatto sulla viabilità (v. tabelle 2.1.1-2, 2.1.1-3, 2.1.1-4).

Le Aziende sono state individuate sulla tavola n. 1 in scala 1:5000.

Allo scopo di documentare la ricerca effettuata si integra l’Allegato 1- Studio Conoscitivo del Rischio Industriale al presente documento finale con le tabelle che seguono suddivise per ogni azienda individuata:

- Tabelle 2.1.1-3 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – frasi di rischio;
- Tabelle 2.1.1-4 Per ogni “altra attività” identificata – Comune di Arquata Scrivia – informazioni relative alla lavorazione;
- Tabelle 2.1.1-2 Per ogni “altra attività” identificata che detiene sostanze pericolose – Comune di Arquata Scrivia;

A conclusione della fase di analisi descritta si rileva che nessuna azienda supera le soglie di riferimento (quantità pari o superiori al 20% delle rispettive soglie relative all’applicazione degli obblighi di cui all’art. 13 del D.lgs 105/2015 e s.m.i., delle sostanze e/o preparati definiti all’Allegato 1, Parti 1 e 2 del D. lgs medesimo) per essere annoverata tra le “Attività Sottosoglia Seveso”.

3.2 Attività Seveso “SI.GE.MI S.r.l.”

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni ottenute dal gestore dell’Azienda “Seveso”.

I documenti integrali sono contenuti nell’Allegato 1 - Studio Conoscitivo del Rischio Industriale.

A. DATI ANAGRAFICI DEL DEPOSITO

SIGEMI S.r.l. - Sistema Integrato Genova - Milano

- Sede Legale: Via Pisani 16 - 20100 Milano
- Sede Amministrativa: Strada provinciale n. 40 Melegnano - Binasco - 20084 Lacchiarella (MI)
- Sede Operativa: Via Gramsci 1 - 15061 Arquata Scrivia (AL)
- Coordinate in formato UTM: X: 491 150 Y: 4 949 832 Fuso: 1

B. NOME E COGNOME GESTORE DELL'ATTIVITA'

Il gestore dell'attività ai sensi del D.Lgs 334/99 è:

Ing. Gianfranco Maria Peviani (Legale Rappresentante)

Domiciliato per la carica c/o:

Cascina Crocina

S.P. 40 Binasco –Melegnano km 4,7

20084 – Lacchiarella (MI)

Sede legale:

Via V. Pisani n.16

20124 – MILANO

C. RECAPITO TELEFONICO

0143638211

D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.

Il Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia ricade nel campo di applicazione degli artt. 6,7 e 8 del D.Lgs 334/99 in quanto detiene quantitativi di sostanze pericolose superiori alle soglie di colonna 3 della tabella in Allegato 1 al DLgs medesimo. Nel seguito sono indicate le sostanze e i quantitativi detenuti.

Sostanza	rif. Allegato 1 del D.Lgs. 334/99 e smi	CAS	Classificazione di pericolo (frasi R)	Stoccaggio massimo (t)	Soglia colonna 3 dell'Allegato 1 parti 1 e 2 (t)
Benzina / Virgin Nafta Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 1 Prodotti petroliferi: a) benzine e nafte	86290-81-5 64741-87-3	R 12, R 38, R 45, R 46, R 63, R 51/53, R 65 R 67	106560	25000
Gasolio Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 1 Prodotti petroliferi: c) gasoli	68334-30-5	R 40, R 51/53, R 65, R 66	110880	25000
Additivi per benzine (Nemo 6133) Forma fisica: liquido	Alleg. I - parte 2 9 ii) Tossico per gli organismi acquatici	64742-94-5	R 38, R 40, R 51/53, R 61, R 65, R 67	18	500

E. TIPOLOGIA ATTIVITA' SVOLTA

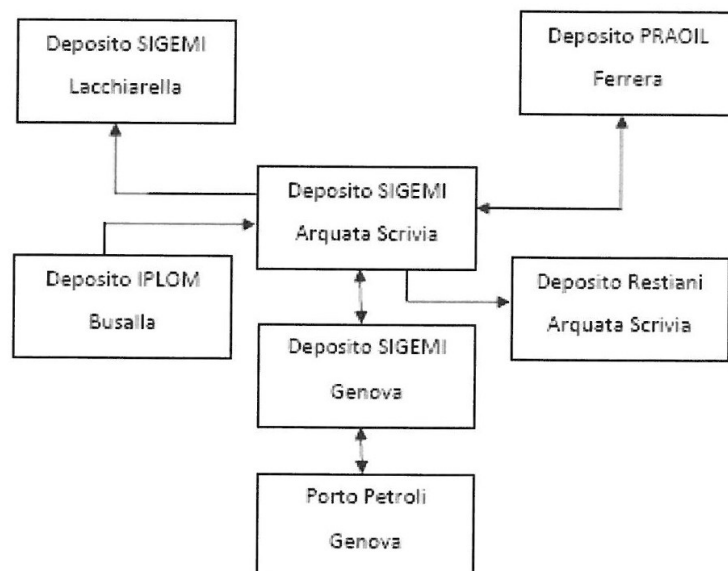
Il Deposito SIGEMI S.r.l., ubicato a Arquata Scrivia, in via Gramsci 1, si sviluppa su un'area privata di circa 350.000 m2 di superficie totale. La proprietà SIGEMI risulta delimitata a nord dalla Strada Provinciale Arquata Scrivia - Vignole Borbera e dal torrente Scrivia, ad est dal torrente Scrivia, a ovest dalla Strada Provinciale Arquata Scrivia - Vignole Borbera e a sud da terreno di proprietà privata.

L'attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio.

Il Deposito è collegato attraverso tubazioni fisse con:

- il porto petroli di Genova per invio e ricezione prodotti*
- il deposito Sigemi di S. Quirico (GE) per invio e ricezione prodotti*
- il deposito Sigemi di Lacchiarella (MI) per invio prodotti*
- il deposito "Restiani" di Arquata Scrivia (AL) per invio prodotti (attualmente scollegato e fuori servizio)*
- il deposito Praoil di Ferrera Erbognone (PV) per invio e ricezione prodotti*
- il deposito IPLOM di Busalla (GE) per ricezione prodotti*

secondo lo schema di flusso riportato nel seguito:



L'attività svolta consiste nelle operazioni normalmente previste nei depositi di prodotti petroliferi, pertanto l'unico "processo" effettuato è il trasferimento del prodotto; tale attività prevede le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dalla stazione di pompaggio Sigemi posta nel porto petroli di Genova (Po.Pe.Ge.) tramite il deposito Sigemi di S. Quirico
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito Praoil di Ferrera
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito IPLOM di Busalla
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato)
- spedizione dei prodotti a mezzo oleodotti al deposito di Sigemi S. Quirico, al deposito Sigemi di Lacchiarella, al deposito Praoil di Ferrera e al porto petroli di Genova per l'imbarco
- travaso dei prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico

F. ELENCO SCENARI INCIDENTALI CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL'ESTERNO DELL'AREA DELL'ATTIVITA'

Nella fase di Redazione del Rapporto di Sicurezza dell'Ottobre 2010 si è proceduto ad individuare tutti i potenziali eventi incidentali associati alle attività svolte all'interno del Deposito. L'individuazione degli eventi incidentali è stata fatta mediante l'utilizzo di analisi HazOp, metodi deduttivi e analisi delle rotture random.

Gli eventi incidentali individuati mediante tali analisi sono i seguenti:

Top #	Descrizione
1	Rilascio di prodotto in bacino di contenimento per sovrariempimento serbatoio
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina
3	Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU
4	Rilascio incontrollato di prodotto in pensilina di carico
5	Invio di benzina liquida a VRU
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina
7	Rilascio di benzina da oleodotto di trasferimento
8	Rilascio da apparecchiature di movimentazione (pompe)
9	Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio

Dei Top Event sopra indicati solo i Top n. 2 e n. 6 interessano limitate aree all'esterno del Deposito. Nel capitolo successivo si riportano le informazioni inerenti tali Top.

CLASSE DEL DEPOSITO (AI SENSI DEL DM 31 LUGLIO 1934).

Nel seguito si riporta la classificazione del Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia secondo le modalità previste dal DM 31/07/1934.

TKN°	TIPO TETTO	PRODOTTO	CATEGORIA PRODOTTO	CAPACITA' GEOMETRICA m3	RAPPORTO RIDUZIONE	CAPACITA' EFFETTIVA m3
11	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
12	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
13	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
14	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
15	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
16	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
17	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
18	T.F.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
21	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
22	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
23	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
24	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
25	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
26	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
27	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
28	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
72	T.G.	VIRGIN NAPHTA	A	12.000	0,9	10.800
73	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
74	T.G.	VIRGIN NAPHTA	A	12.000	0,9	10.800
75	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
76	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800
77	T.G.	BENZINA	A	12.000	0,9	10.800
79	T.G.	GASOLIO	C	12.000	0,9	10.800

Categorie	Capacità effettiva [mc]	Fattore equivalenza	Capacità equivalente [mc]
TOT Categoria A	129.600	1	129.600
TOT Gasolio	118.800	40	2970
Capacità totale equivalente			132.570
Classe del deposito da DM 31.07.1934			Classe 1

INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI

BREVE DESCRIZIONE QUALITATIVA DELLO SCENARIO INCIDENTALE E DEL FENOMENO

Come già indicato nel capitolo precedente, gli eventi incidentali individuati nel Rapporto di Sicurezza, che hanno conseguenze verso aree esterne al Deposito sono i seguenti:

Top #	Descrizione
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina

- *Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina*

Le cause possono essere imputate ad una rottura dei galleggianti del tetto o della scaletta con conseguente impuntamento del tetto nelle fasi di salita/discesa. Ulteriore causa può essere

imputata al mancato drenaggio in caso di precipitazioni eccezionali. Questi eventi fanno sì che il tetto affondi completamente o parzialmente e che pertanto ci si trovi in presenza di una pozza di benzina pari alla superficie del serbatoio che può incendiarsi subito o dare origine ad una nube di vapori infiammabili con innesco ritardato.

- *Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina*

L'evento può essere generato da un innesco dei vapori che si possono formare attorno alla corona circolare del serbatoio stesso. Gli inneschi possono essere costituiti ad esempio da fulminazioni o scariche elettrostatiche tra il tetto ed il mantello.

COORDINATE CARTOGRAFICHE DEL CENTRO DEL PERICOLO E SUA RAPPRESENTAZIONE SU CARTA TECNICA CATASTALE

*I due Top Eventi sopra indicati sono applicabili a tutti i serbatoi a tetto galleggiante di benzina presenti in deposito. I serbatoi che però possono essere origine di aree di danno coinvolgenti zone esterne al deposito sono solo i serbatoi **S23, S26 e S28**. Questi serbatoi possono pertanto essere considerati come centri di pericolo per lo scopo del presente documento e la loro ubicazione è indicata nelle cartografie che seguono.*

G. PROBABILITA' DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE

PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO INCIDENTALE (EVENTI/ANNO)

I Top Event individuati nel Rapporto di Sicurezza sono stati quantificati in termini di frequenza di accadimento. La stima delle frequenze di accadimento degli eventi incidentali è stata condotta sia attraverso stime quantizzate delle frequenze incidentali attese mediante l'approntamento e la risoluzione matematica di alberi logici sia attraverso previsione di rotture casuali di tubazioni e recipienti da banche dati di affidabilità.

Le frequenze attese di accadimento dei Top Event di interesse per il presente documento sono le seguenti:

Top #	Descrizione	Frequenza (occasioni/anno)
2	<i>Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina</i>	3.33E-03
6	<i>Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina</i>	2,81E-04

La frequenza di accadimento indicata per il TOP 6 è già riferita alla presenza di un incendio che rappresenta lo scenario incidentale.

La frequenza di accadimento indicata per il TOP 2 è riferita all'evento iniziale, e quindi alla frequenza che ci si trovi in presenza di una pozza di benzina in atmosfera.

L'evoluzione dell'evento dipende dalla probabilità che la sostanza rilasciata trovi un innesco.

In caso di rilascio in fase liquida i possibili eventi finali risultano essere:

- innesco immediato su pozza (pool fire)

- innesco ritardato su pozza e nube evaporante (pool fire AND flash-fire OR pool-fire AND UVCE/VCE)
- dispersione da evaporazione di pozza (nessun innesco)

La probabilità di accadimento degli eventi incidentali sopra definiti è stata studiata ricorrendo al modello di A.W. Cox, Lees and Ang., 1990 e sono nel seguito indicate.

Top	Descrizione	Evento finale	Frequenza [occasioni/anno]
2	Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina	Esplosione	1.53E-05
		Pool Fire/Flash fire	1.44E-04
		Dispersione	3.20E-03
6	Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina	Pool fire	2,81E-04

H. DISTANZE DI DANNO RISPETTO AL CENTRO DI PERICOLO

Come previsto dal DM 20.10.1998 “Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici”, la valutazione della possibile tipologia di danno a persone e strutture derivante dagli scenari incidentali individuati, è funzione del superamento di determinati valori di soglia.

Tali valori sono riportati nella seguente tabella:

Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12,5 kW/m ²
Flash fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL	-	-	-
VCE (sovrappressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar

Le tipologie di effetti fisici da considerare sono le seguenti:

- **Radiazione termica stazionaria (POOL-FIRE)**

I valori di soglia sono in questo caso espressi come potenza termica incidente per unità di superficie esposta (kW/m²). I valori numerici si riferiscono alla possibilità di danno a persone prive di specifica protezione individuale, inizialmente situate all'aperto in zona visibile alle

fiamme, e tengono conto della possibilità dell'individuo, in circostanze non sfavorevoli, di allontanarsi spontaneamente dal campo di irraggiamento.

Il valore di soglia indicato per i possibili danni alle strutture rappresenta un limite minimo, applicabile ad obiettivi particolarmente vulnerabili quali serbatoi atmosferici, pannellature in laminato plastico, ecc. e per esposizioni di lunga durata. Per obiettivi meno vulnerabili, particolarmente in presenza di protezioni coibenti, potrà essere necessario riferirsi a valori più appropriati alla situazione specifica, tenendo conto anche della effettiva possibile durata dell'esposizione.

- ***Radiazione termica istantanea (FLASH-FIRE)***

Considerata la breve durata di esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 sec, corrispondente al tempo di passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube), si considera che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma.

Pertanto è da attendersi una letalità estesa solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL). Eventi occasionati di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma che possono essere presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità, a causa di possibili disuniformità nella nube; a tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da $\frac{1}{2}$ LFL.

- ***Onda di pressione (UVCE/CVE)***

Il valore di soglia preso a riferimento per i possibili effetti letali estesi si riferisce non solo alla letalità diretta, dovuta all'onda d'urto in quanto tale (0,6 bar), ma anche alla letalità indiretta, causata da cadute, proiezioni del corpo su ostacoli, impatto di frammenti e, specialmente, crollo di edifici (0,3 bar).

I limiti per lesioni irreversibili e reversibili sono stati correlati essenzialmente alle distanze a cui sono da attendersi rotture di vetri e proiezione di un numero significativo di frammenti, anche leggeri, generati dall'onda d'urto.

Per quanto riguarda gli effetti domino, il valore di soglia (0,3 bar) è stato fissato per tenere conto della distanza media di proiezione di frammenti od oggetti che possano provocare danneggiamento di serbatoi, apparecchiature, tubazioni, etc.

I calcoli sono stati sviluppati considerando come sostanza di riferimento la benzina. Le soglie di infiammabilità sono:

- LFL: 1,0 % (Fonte: scheda di sicurezza della sostanza)
- $\frac{1}{2}$ LFL: 0,5% (Fonte: scheda di sicurezza della sostanza)

Come previsto dal DM 20.10.1998, i calcoli sono stati effettuati considerando gli scenari meteorologici:

- vento 5 m/s e classe di stabilità atmosferica di Pasquill D
- vento 2 m/s e classe di stabilità atmosferica di Pasquill F

Nelle tabelle seguenti sono riportati in sintesi i calcoli relativi alle conseguenze incidentali dei top eventi di interesse (aree di danno esterne allo Stabilimento).

Top #2 - Affondamento totale o parziale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina Top #6 - Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina			
Soglia		Distanza [m]	
		vento 2 m/s	Vento 5 m/s
Pool fire	Irraggiamento termico pari a 12,5 kW/m ²	nr	nr
	Irraggiamento termico pari a 7 kW/m ²	nr	36
	Irraggiamento termico pari a 5 kW/m ²	32	46
	Irraggiamento termico pari a 3 kW/m ²	48	58
Note - I valori delle distanze sono riportati dal centro dell'evento - Gli irraggiamenti sono riferiti ad una altezza del recettore di 1,7 metri - nr: valore di irraggiamento non raggiunto alla quota del recettore			

I. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELLE AREE DI DANNO PRODOTTE DA CIASUN EVENTO INCIDENTALE

Nell' Allegato 1 si evidenziano le aree di danno dei due scenari incidentali sopra riportati.

Si illustrano seguendo il percorso delle “Linee guida”, gli scenari incidentali forniti dal gestore come risultanti dal Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 8 D.lgs 334/1999 (oggi sostituito dall’art. 15 del D.Lgs 105/2015) consegnato ad ottobre 2010.

Gli scenari incidentali che possono comportare danni all'esterno dell'area dello stabilimento sono due:

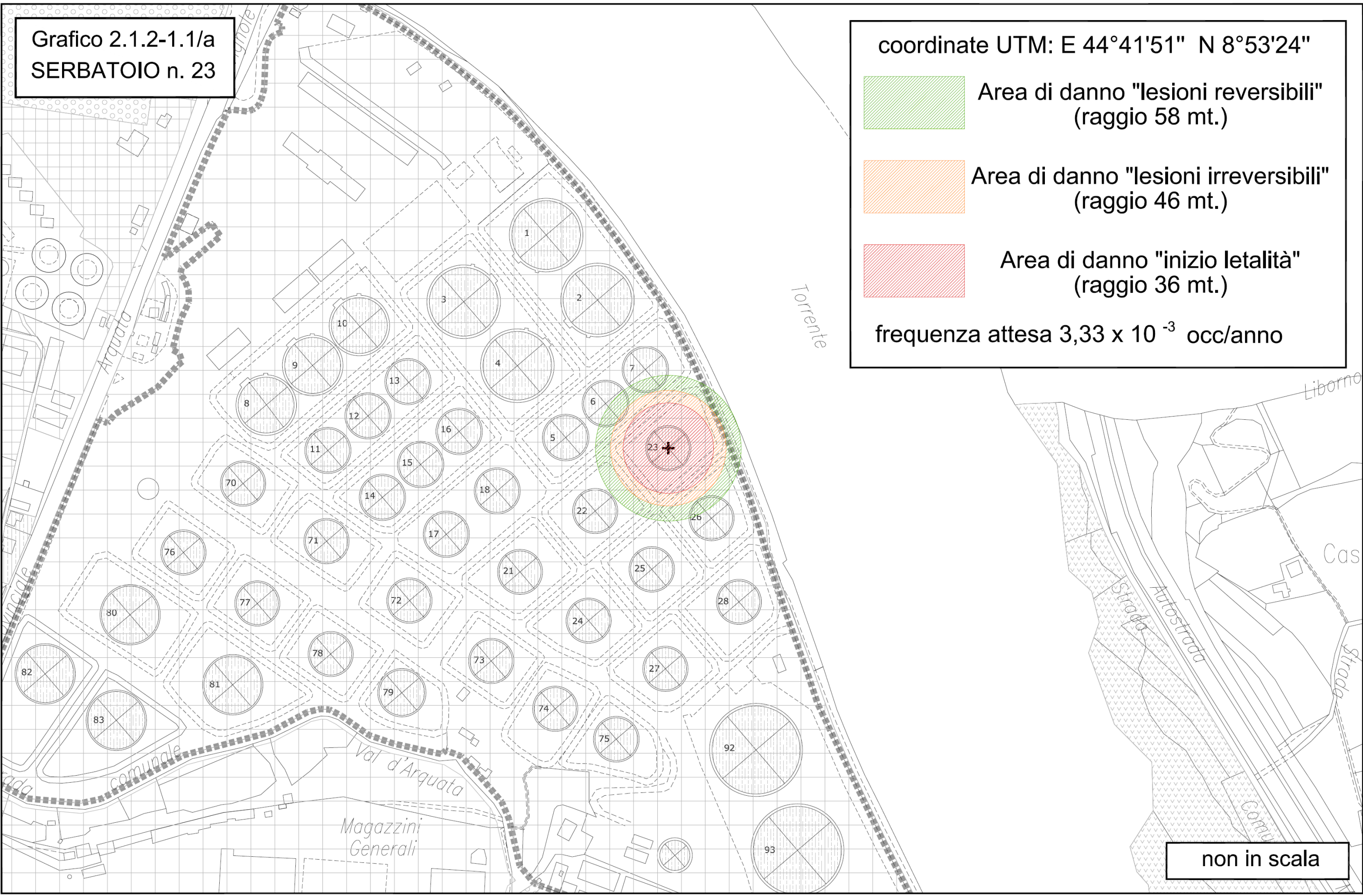
- **Top 2: Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina**
- **Top 6: Incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina**

Si precisano, tramite grafici di scenario incidentale, le informazioni fornite dal gestore:

- Grafico 2.1.2-1.1/a - Grafico 2.1.2-1.1/b
- Grafico 2.1.2-1.2/a - Grafico 2.1.2-1.2/b
- Grafico 2.1.2-1.3/a - Grafico 2.1.2-1.3/b

Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.1/a
SERBATOIO n. 23



coordinate UTM: E 44°41'51" N 8°53'24"

Area di danno "lesioni reversibili"
(raggio 58 mt.)

Area di danno "lesioni irreversibili"
(raggio 46 mt.)

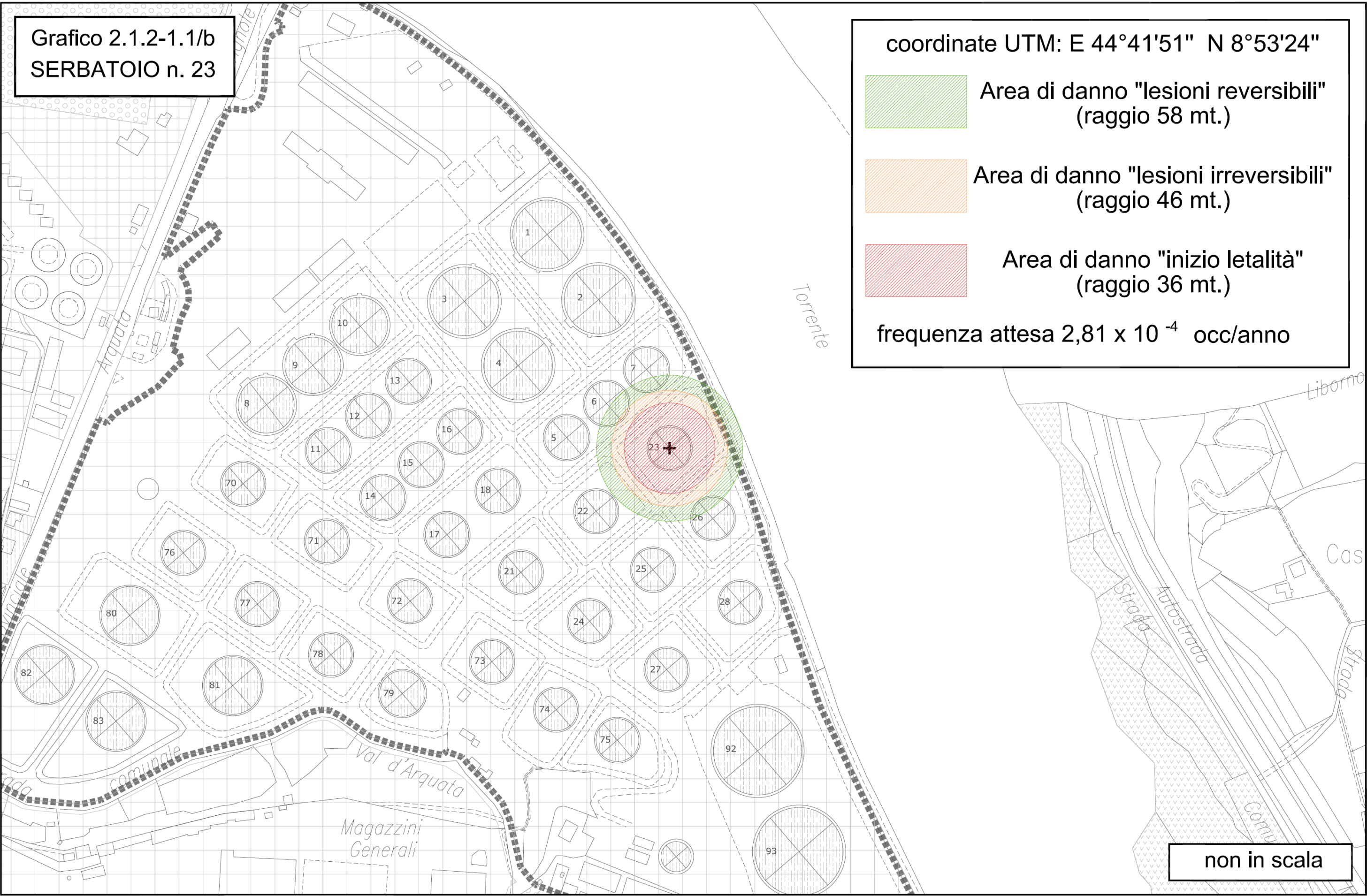
Area di danno "inizio letalità"
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa $3,33 \times 10^{-3}$ occ/anno

non in scala

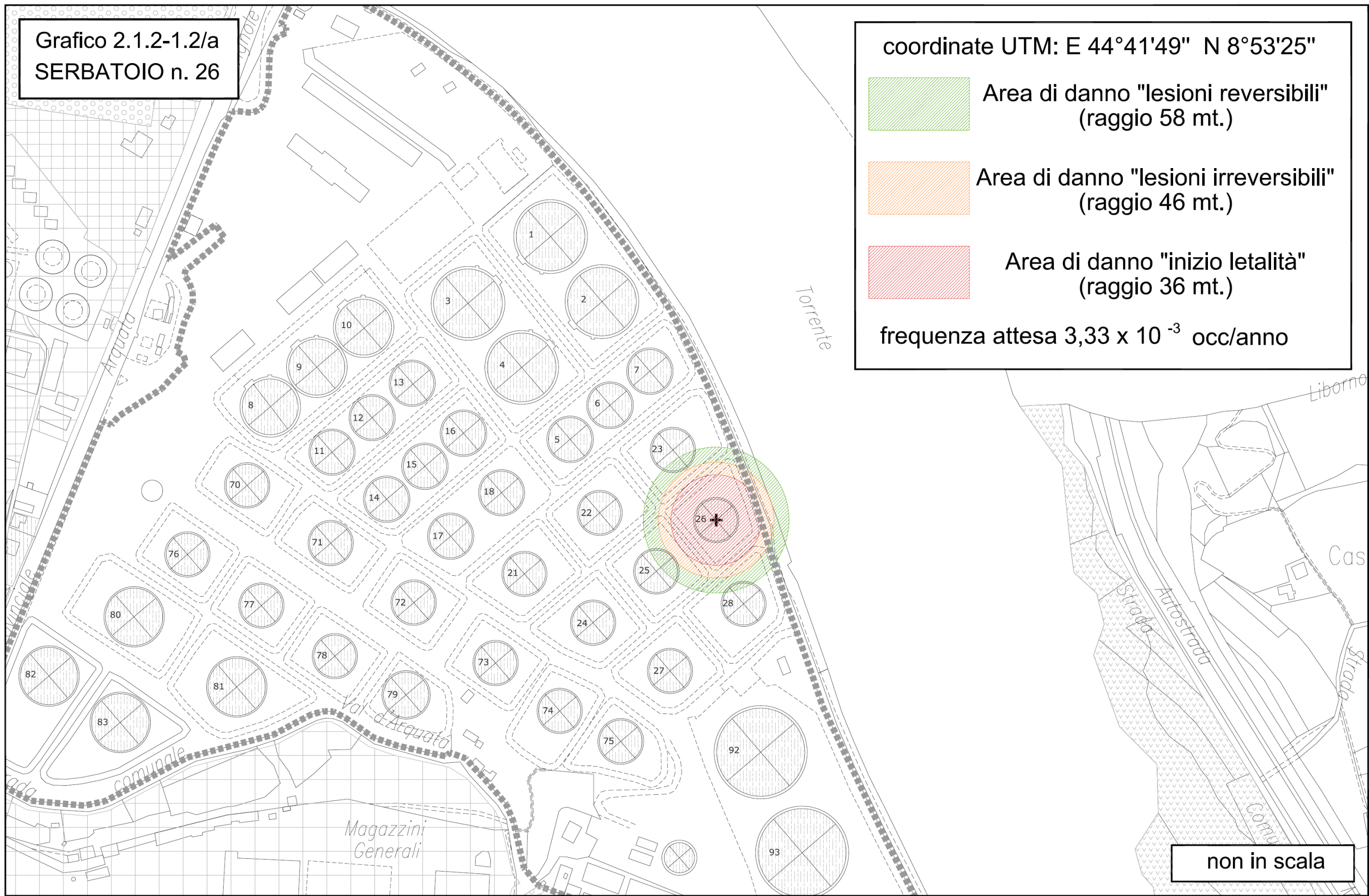
Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.1/b
SERBATOIO n. 23



Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.2/a
SERBATOIO n. 26



Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.2/b
SERBATOIO n. 26

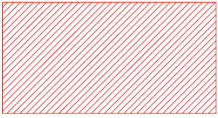
coordinate UTM: E 44°41'49" N 8°53'25"



Area di danno "lesioni reversibili"
(raggio 58 mt.)

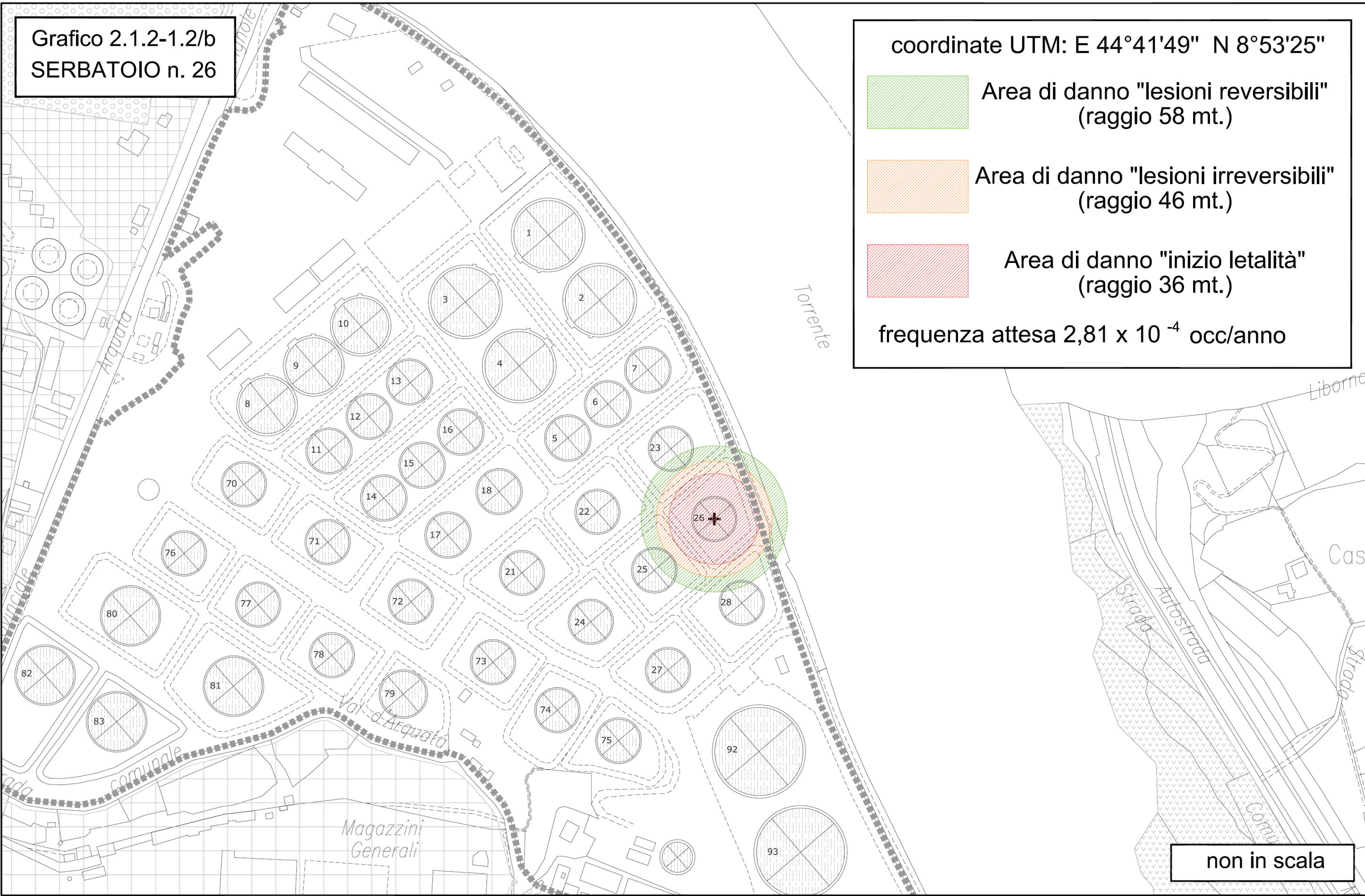


Area di danno "lesioni irreversibili"
(raggio 46 mt.)



Area di danno "inizio letalità"
(raggio 36 mt.)

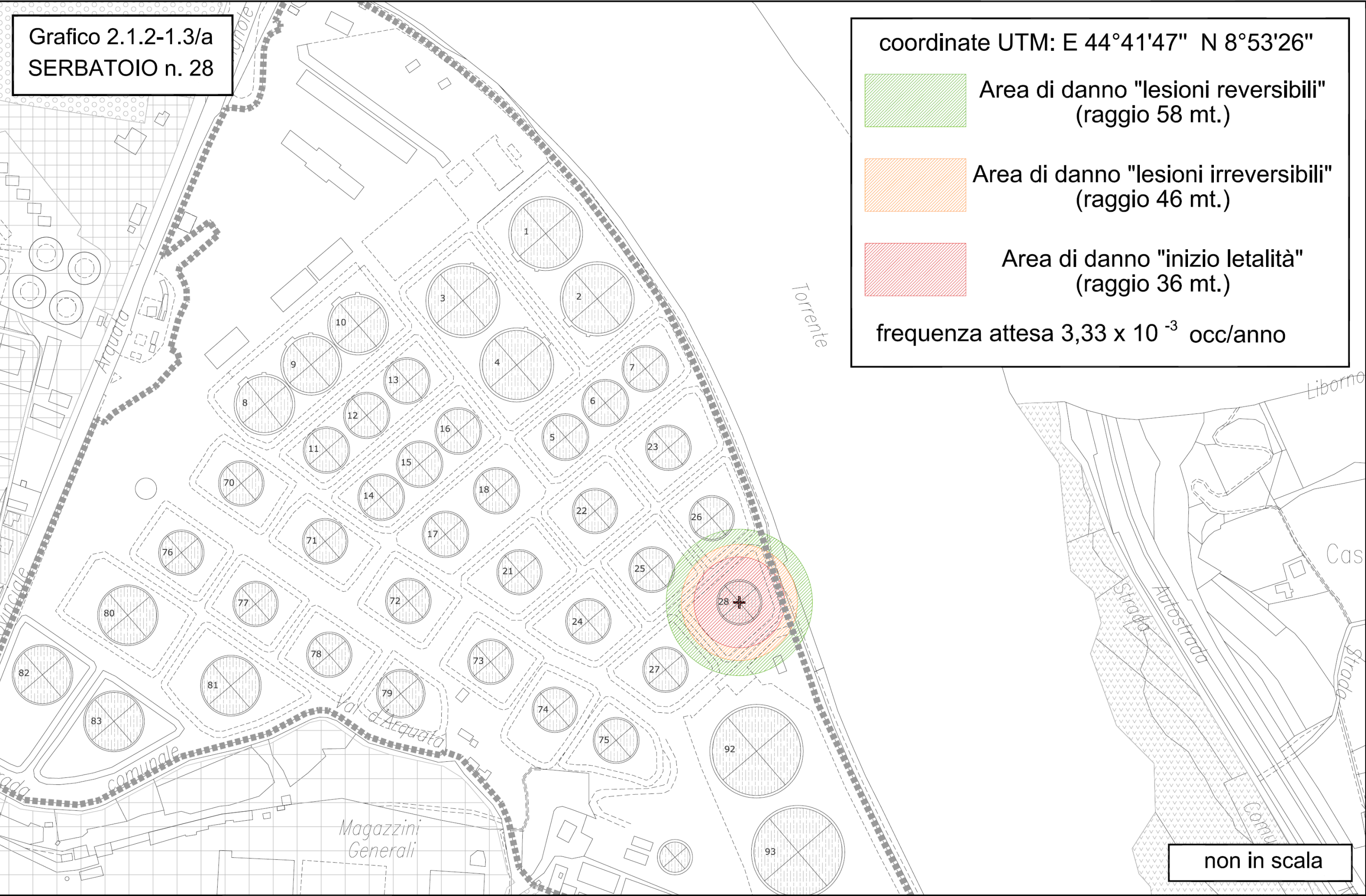
frequenza attesa $2,81 \times 10^{-4}$ occ/anno



non in scala

Scenario incidentale: affondamento totale o parziale del tetto galleggiante del serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.3/a
SERBATOIO n. 28



Scenario incidentale: incendio della corona circolare di un serbatoio di benzina (irraggiamento da POOL FIRE)

Grafico 2.1.2-1.3/b
SERBATOIO n. 28

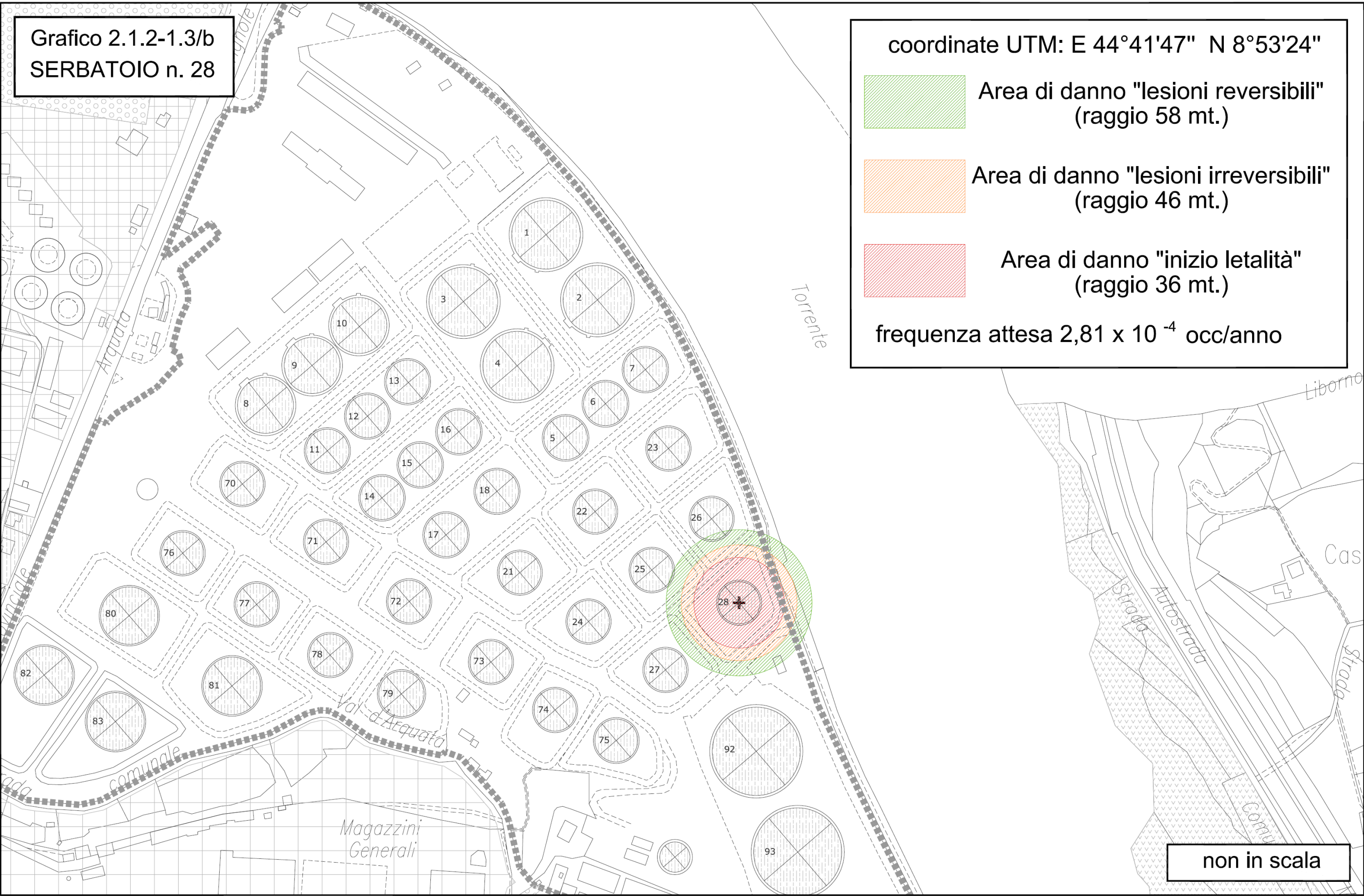
coordinate UTM: E 44°41'47" N 8°53'24"

Area di danno "lesioni reversibili"
(raggio 58 mt.)

Area di danno "lesioni irreversibili"
(raggio 46 mt.)

Area di danno "inizio letalità"
(raggio 36 mt.)

frequenza attesa $2,81 \times 10^{-4}$ occ/anno



non in scala

**Le informazioni del gestore dell'azienda "Seveso"
SIGEMI S.r.l. sono state aggiornate e trasmesse al
Comune di Arquata Scrivia in data 2/09/2016 prot.
AT366/2016 con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs
105/2015.**

**Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso
dall'azienda**

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SIGEMI Srl
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Oli Minerali di Arquata Scrivia
Regione	PIEMONTE
Provincia	Alessandria
Comune	Arquata Scrivia
Indirizzo	Via Gramsci, 1
CAP	15061
Telefono	0143 638211
Fax	0143 636417
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via V.Pisani 16
CAP	20124
Telefono	02 90017282
Fax	02 90017376
Indirizzo PEC	sigemi@legalmail.it
Gestore	Gianfranco Peviani
Portavoce	Gianfranco Peviani

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	PVNGFR52A18B910K
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/01/1952
Luogo di nascita	Casalpusterlengo (Lodi)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	Roberta Minato
Codice Fiscale	MNTRRT69C51D969S
Indirizzo	Via F. Ferrari 6/2 16031 - Genova (Genova)
Qualifica:	Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita	11/03/1969
Luogo di nascita	Genova (Genova)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Gianfranco Peviani
Codice Fiscale	PVNGFR52A18B910K
Indirizzo	Via V.Pisani 16 20124 - Milano (Milano)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	18/01/1952
Luogo di nascita	Casalpusterlengo (Lodi)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA008

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Palazzina uffici

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito idrocarburi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterza

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Pensiline di carico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Area pompe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Palazzina uffici

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito idrocarburi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterra

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Pensiline di carico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Area pompe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 4

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	22.770
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	60,815
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		5,870
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		8,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H302		8,200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		5,870
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H3 32,H336,H351,H411		8,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Redyellow	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H4 11		6,125
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo AC1209	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H317,H3 32,H411,EUH 044,EUH 066		2,820
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Chimec Chimsave-G	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H4 11,EUH 066		8,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Powerguard 6539	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H315,H3 19,H332,H411		28,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H317,H336,H3 51,H411		0,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	190.800,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	54.000,000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con so ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	45.000,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5c - E2 -	91.800,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q LX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q UX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/Q LX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/Q UX
E2	60.815	200	500	0.3040750	0.1216300
P5c	22.770	5.000	50.000	0.0045540	0.0004554

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q LX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q UX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/Q LX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/Q UX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	54.000	2.500	25.000	21,6000000	2,1600000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente - 34. Pr ...	E2 P5a	45.000	2.500	25.000	18,0000000	1,8000000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	91.800	2.500	25.000	36,7200000	3,6720000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	76,325	7,632
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	76,624	7,754

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Gianfranco Peviani , nato a Casalpusterlengo provincia di Lodi, in data 18/01/1952, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Gramsci, 1 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente - Regione Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 02/08/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio,71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente	Corso Bolzano, 44 10121 - Torino (TO)	territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S. Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - null (null)	comune.arquatascrivvia.al@legalmail.it null

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	SQS	50634	2016-05-11
Ambiente	ISO14001	SQS	14013	2016-05-11
Ambiente	AUA	Suap (Comune di Arquata Scrivia)	Provvedimento N. 3/2014	2014-04-15

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:27/01/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Sigemi_Arquata_Scrivina_RDS2016.kmz.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 88.23 Kbyte

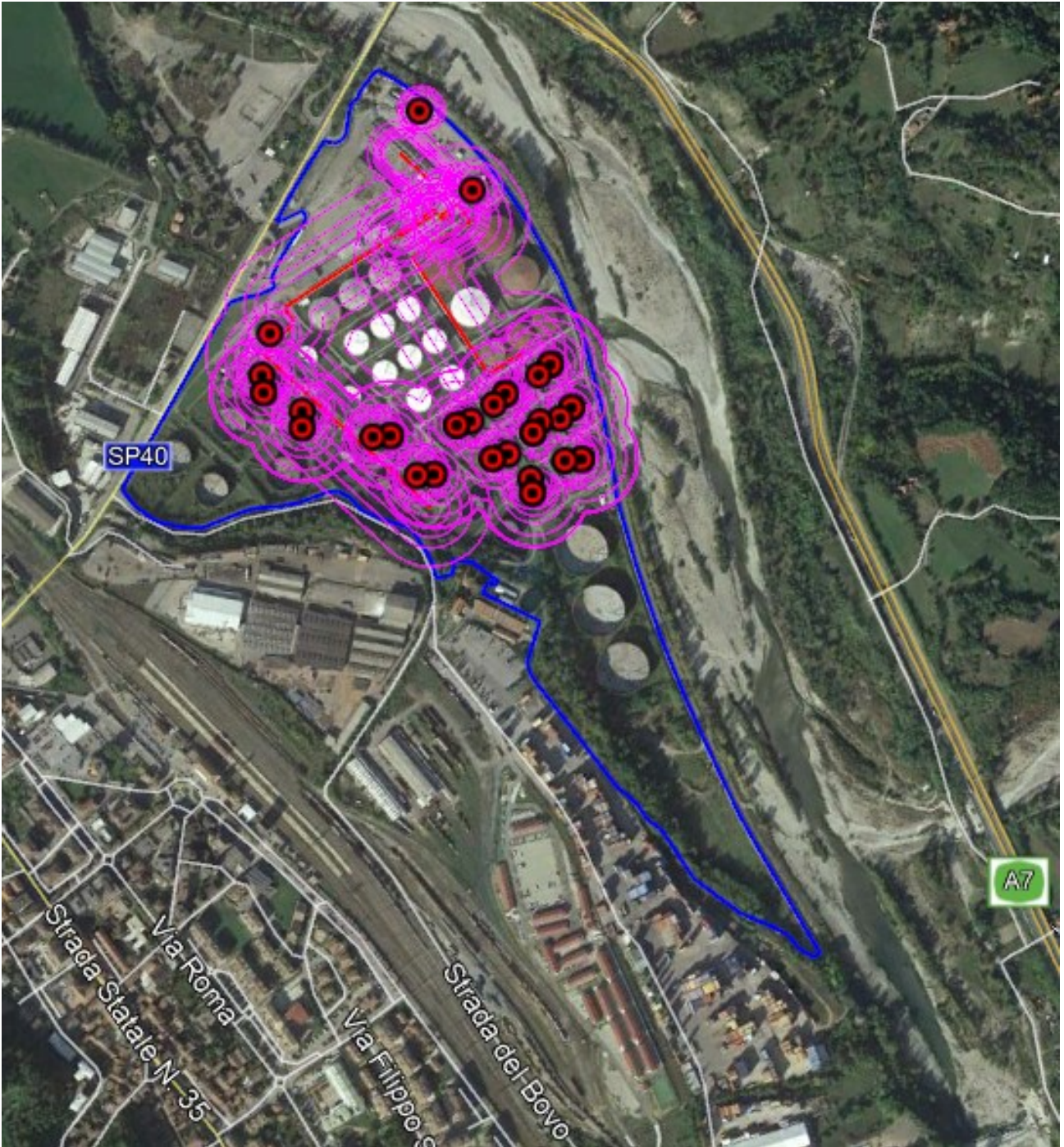
Note al file: File georeferenziati

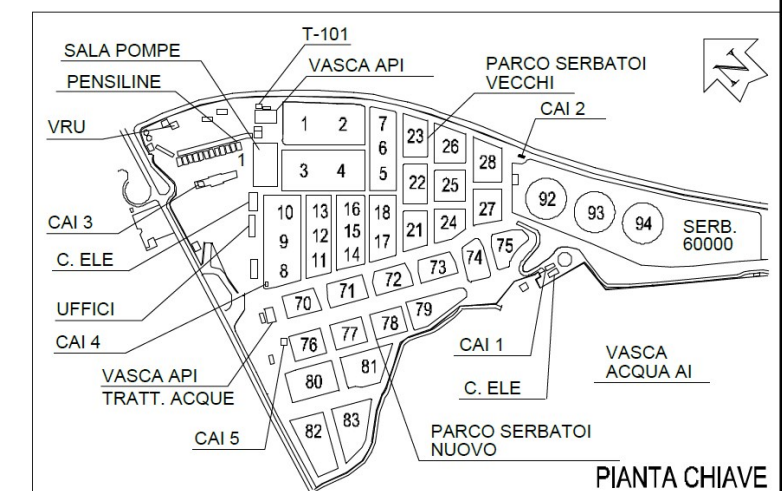
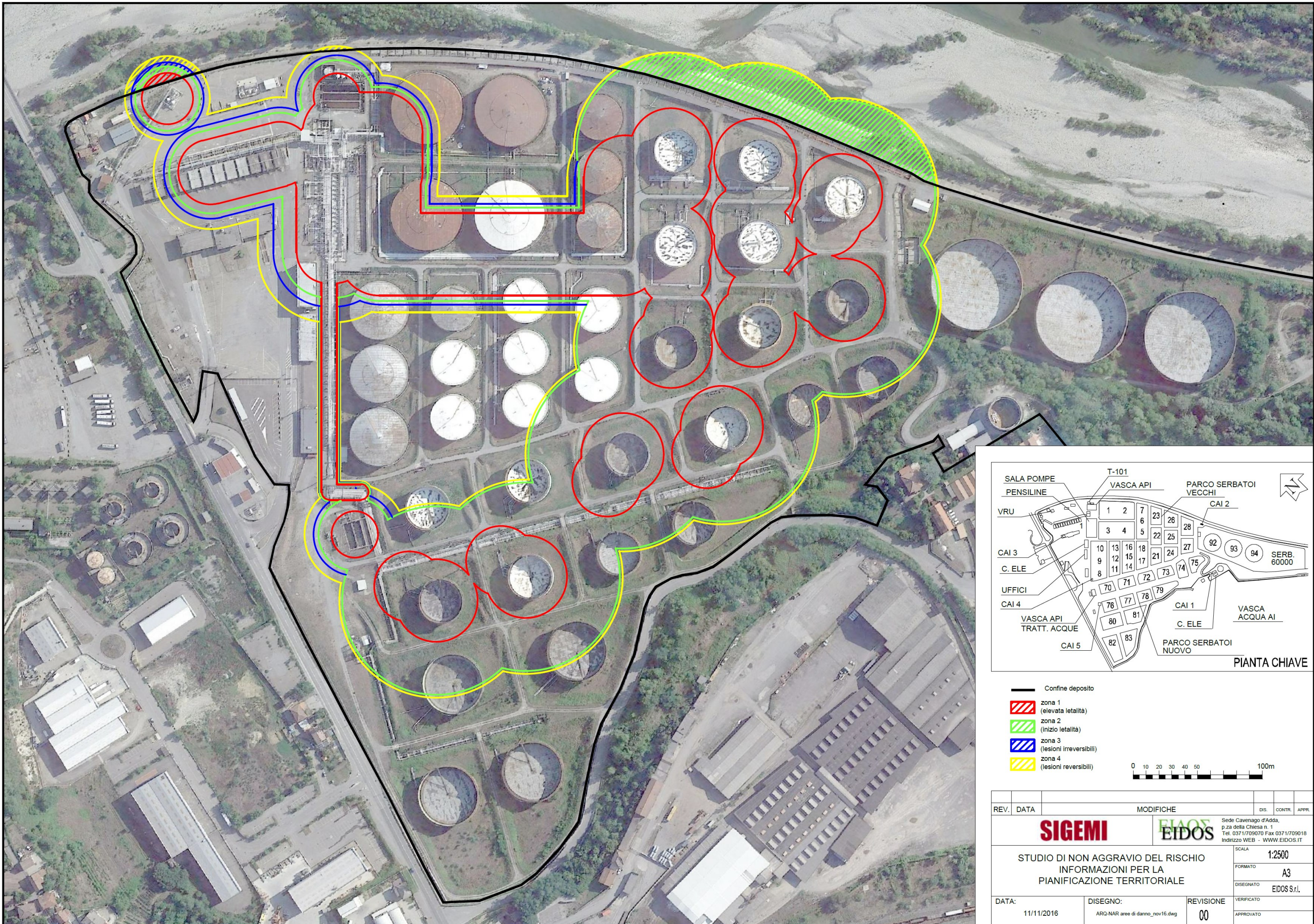
Nome del file allegato: ARQ - A3_x_notifica.mxd.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 1.781 Kbyte

Note al file: File pdf formato A3





- Confine deposito
- zona 1 (elevata letalità)
- zona 2 (inizio letalità)
- zona 3 (lesioni irreversibili)
- zona 4 (lesioni reversibili)

REV.	DATA	MODIFICHE	DIS.	CONTR.	APPR.
SIGEMI		EIDOS	Sede Cavenago d'Adda, p.za della Chiesa n. 1 Tel. 0371/709070 Fax 0371/709018 Indirizzo WEB - WWW.EIDOS.IT		
STUDIO DI NON AGGRAVIO DEL RISCHIO INFORMAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		SCALA 1:2500	FORMATO A3		
DATA: 11/11/2016		DISEGNO: ARQ.NAR aree di danno_nov16.dwg	REVISIONE 00		VERIFICATO EIDOS S.r.l.
			APPROVATO		

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Vignole Borbera	1.200	N
Centro Abitato	Varinella	1.750	SE
Centro Abitato	Arquata Scrivia	1.000	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cementir	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Derrik	700	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Complesso scolastico U. Foscolo	1.200	N
Scuole/Asili	Scuola superiore Vittorio Caudin	1.300	N
Scuole/Asili	Complesso scolastico G. Pascoli	1.650	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Arquata Scrivia	1.450	SO
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia	1.150	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Arquata Scrivia)	1.050	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Vignole Borbera)	1.180	N
Altro - Struttura logistica (campo base cantiere)	Cociv Campo Base CBP3	450	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A7	450	E
Strada Statale	SS35	850	E
Strada Provinciale	SP40	0	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia	570	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Scrivia	0	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	F.so Regonca	400	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Ligorno	1.400	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PvR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0500	0,0630	0,1550	0,1710
Fo	2,4610	2,4620	2,4520	2,4540
Tc*[s]	0,2510	0,2650	0,2810	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosità idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo: 2F/5D

Direzione dei venti: Sud-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, tra i quali gasolio e benzina.

Tale attività prevede le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi rispettivamente dalla stazione di pompaggio SIGEMI posta in Porto Petroli di Genova tramite il deposito SIGEMI di Genova - S. Quirico;
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito ENI R&M di Ferrera e dalla raffineria IPLOM di Busalla (GE);
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccato);
- spedizione dei prodotti, a mezzo oleodotti, ai depositi SIGEMI di Lacchiarella e Genova - S. Quirico, al deposito ENI R&M di Ferrera e al Porto Petroli di Genova per l'imbarco.
- travaso di prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

SIGEMI S.r.l., nell'ambito della propria politica di prevenzione incendi rilevanti, adotta un sistema un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 105/2015.

Il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Greenfarming

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Nemo 6114

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Ambiente: Nocivo per gli organismi acquatici

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo

Redyellow

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto è nocivo per inalazione e ingestione. Possibilità di effetti cancerogeni (prove insufficienti). Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo AC1209

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. La maggior parte dei vapori sono più pesanti dell'aria.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Chimec

Chimsave-G

PERICOLI PER L AMBIENTE - il prodotto è nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle: il rischio maggiore è rappresentato dalla possibilità di aspirazione endotracheale con edema polmonare ed emorragie. Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo

Powerguard 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico. Pericoli per la salute: L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Additivo Nymco

TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)

PERICOLI FISICI - Pericoli fisici/chimici : Infiammabile. Pericoli per la salute umana: Nocivo per ingestione.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico/chimici: la miscela è estremamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico/chimici: la miscela è estremamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili. Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente ri-mandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato .

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di allarme ottico e acustico per diminuzione del livello in serbatoi non movimentati.

- Canaline in c.a. per il con-tenimento di eventuali per-dite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di raffreddamento ad acqua del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe

interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.
- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.
- Presenza continua di un operatore dedicato.
- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Canaline in c.a. per il contenimento di eventuali perdite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.
- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio
- Squadra di emergenza

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 2

Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di controllo continuo delle condizioni del tetto galleggiante

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito procedurata.

- Controllo periodico degli elementi mobili.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.
- Reti idranti.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 3

Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione

- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica effettuata da ditta specializzata

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.

- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 4

Fuoriuscita di prodotto (gasolio/benzina) in pensilina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Blocco per Antitrabocco (Scully)

- Blocco per Alto livello barilotto recupero vapori

- Blocco per supero dei quantitativi di carico predeterminati

- Predeterminazione tramite sistema informatico dei quantitativi di carico (non superiori a capacità autobotte).

- Valvole di sicurezza su bracci di carico.

- Valvole Break-away su bracci carico benzina.

- Sistema inibizione estrazione badge fine carico con braccio non a riposo.

- Valvola di chiusura automatica Isoil normalmente chiusa.

- Valvola di chiusura di emergenza automatica (ESD), normalmente chiusa e con sistema di chiusura automatica (tappo fusibile) per incendio.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Presenza di presidio continuo delle operazioni

- Formazione del personale incaricato di effettuare le attività di carico

- Supervisione delle attività

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazioni di gas con blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Pulsante di blocco singola pensilina.

- Pulsante di blocco carico generale.

- Cavo termosensibile con attivazione automatica impianto fisso di spegnimento / raffreddamento e blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Estintori a polvere sotto ogni pensilina.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 5

Invio di benzina liquida a VRU per sovrariempimento ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione
 - n. 2 rilevatori di gas con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.
 - Sistema per lo scarico delle sovrappressioni
 - Pulsante di emergenza sgancio elettricità
- Sistemi organizzativi e gestionali:**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.
- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.
- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 6

Incendio serbatoio benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di controllo livello di tipo radar, per misura indiretta dell'inclinazione del tetto.

- Doppia messa a terra.
- Impianti auto pro-tetti contro la ful-minazione.
- Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.
- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

- Doppie tenute sui serbatoi di benzina
- Controllo annuale tenute delle guarnizioni

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cavo termosensibile sulla corona.

- Impianto di spegnimento con versatori fissi di schiuma sul tetto attivabili da Sala Controllo.

- **Impianto di raffreddamento ad acqua del mantello attivabili da Sala Controllo.**
Cannoncini antincendio mobili.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 7

Rilascio di benzina da linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Tubazioni prevalentemente saldate.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito

- Ispezione periodica delle linee

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cannoncini antincendio fissi e mobili.

- Monitore comandate da remoto (solo in sala pompe)

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe oleodotti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico (DCS) di controllo corretto allineamento percorso e consensi al pompaggio.

- Sistema di arresto pompa da remoto.

- Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Blocchi per alta pressione.

- Blocco per alto assorbimento pompa.

- Blocco per alta temperatura cuscinetti motore.

- Pulsante di emergenza blocco pompe oleodotti in Sala Controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - n. 2 rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo.

- Monitori fissi produzione schiuma.

- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.

- n. 2 rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe carico e travasi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di arresto pompa da remoto.

Valvole per intercettazione delle perdite.

- **Blocco per alto assorbimento pompa.**

- **Blocco per alta temperatura corpo pompa.**

- **Pulsante di emergenza blocco pompe in Sala Controllo.**

- **Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.**

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/uscita ATB tramite semaforo.

- **Monitori fissi produzione schiuma.**

- **Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.**

- **Rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo**

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 9

Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Approvvigionamento/progettazione secondo standard internazionali

- **Sistema di rilevazione abbassamento del livello serbatoi quanto non in uso**

- **Ispezioni e manutenzione periodiche**

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico procurato per il controllo dei serbatoi anche tramite tecniche non distruttive

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Bacini di contenimento

- **Rete antincendio di deposito**

- **Sistemi di raffreddamento**

- **Sistemi di estinzione a schiuma**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 10

Incendio vasche API

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole Wise su drenaggio tetti serbatoi benzina.

- Procedura drenaggio serbatoi (presidio costante).

- Sistema Discoil per rimozione prodotto.

- Serbatoio e sistema di raccolta dedicato per colaggi pompe, prese campione e TRV

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e avvio automatico sistema spegnimento a schiuma con blocco automatico operazioni (pompe, pensiline di carico, additivazione, VRU, area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Impianto fisso di spegnimento a schiuma con versatori azionabile da remoto.

- Cannoncini antincendio fissi e mobili

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da Pozza

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

2. Scenario Tipo:

ALTRO - Dispersione di vapori infiammabili

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (lh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (lh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Top 9 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.70055400000000 LONG 8.88726000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 33,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 18/11/2005

Link al sito di pubblicazione:

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Additivo Redyellow	20/01/2015
1.2) Additivo AC1209	07/07/2014
1.3) Additivo Chimec Chimsave-G	11/05/2015
1.4) Additivo Powerguard 6539	07/03/2015
1.5) Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	10/06/2015
1.6) Additivo Greenfarming	22/01/2015
1.7) Additivo Nemo 6114	17/01/2013
1.8) Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	06/08/2010
2.1) BENZINA	20/05/2016
2.2) DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente	18/10/2014
2.3) GASOLIO	20/05/2016

3.3 Attività Seveso “IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)”

Si riporta di seguito una sintesi delle informazioni ottenute dal gestore dell’Azienda “Seveso”.

I documenti integrali sono contenuti nell’Allegato 1 - Studio Conoscitivo del Rischio Industriale.

A. DATI ANAGRAFICI DEL DEPOSITO

Il Deposito di oli minerali di Arquata Scrivia (AL) è di proprietà ed è gestito dalla “IPLM S.p.a.”

Sede legale: via C. Navone, 3b – 16012 Busalla(GE)

Il deposito è ubicato nel Comune di Arquata Scrivia (AL) via del Vapore, 64

Il deposito occupa 4 dipendenti.

B. NOME E COGNOME GESTORE DELL’ATTIVITA’

Il gestore dell’attività ai sensi del D.Lgs 334/99 è:

Sig. Vincenzo Columbo

C. RECAPITO TELEFONICO DEL GESTORE

0143 636751

D. ADEMPIMENTI AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 334/99 e s.m.i.

*Il deposito, in ottemperanza all’art. 6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i. ha provveduto ad elaborare la Notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99, art. 6, comma 2, in quanto detiene **sostanze classificate pericolose per l’ambiente** in quantità anche superiori alle soglie definite in allegato 1 parte II e II del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..*

Contestualmente la Notifica ha provveduto a trasmettere alle autorità competenti la scheda di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui all’allegato V del D. Lgs 334/99 e s.m.i..

Il Deposito in ottemperanza all’art. 7 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ha provveduto a:

- definire e sottoscrivere la proprie “Politica di Gestione della Sicurezza” per la prevenzione degli incidenti rilevanti”, divulgata a tutto il personale;*
- predisporre ed attuare il Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti in accordo ai contenuti indicati nell’allegato 3 al D. Lgs 334/99 e s.m.i. ed alle Linee Guida del DM 9/08/2000;*
- predisporre ed avviare l’attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti in accordo ai contenuti indicati nell’allegato 3 del Decreto medesimo ed alle “Linee Guida per l’attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza” di cui al DM 9/08/2000.*

La società “IPLM S.p.a.”, in accordo alla propria Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, ha adottato, per il proprio deposito di Arquata Scrivia (AL), un Sistema di Gestione della Sicurezza, con lo scopo di prevenire e controllare gli eventi incidentali identificati nell’ambito della redazione della Notifica, inoltre in linea con quanto previsto dall’allegato 3 al D.Lgs 334/99 e s.m.i., e dalla Linee Guida del DM 9/08/2000, ha provveduto a:

- definire l’organizzazione aziendale per la gestione del sistema;*
- identificare i rischi di incidente rilevante;*
- adottare procedure per la gestione degli impianti a rischio di incidente rilevante;*
- predisporre un Piano di Emergenza Interno;*
- individuare, sulla base dei risultati relativi Al monitoraggio delle prestazioni, gli interventi di adeguamento atti al perseguimento del miglioramento continuo del livello di sicurezza del proprio Deposito.*

E. TIPOLOGIA ATTIVITA’ SVOLTA

L’attività svolta nel Deposito consiste nella movimentazione a mezzo autobotti e nello stoccaggio di olio combustibile e bitume senza alcun genere di lavorazione o processo. Il gasolio in entrata in deposito viene utilizzato per il riscaldamento degli uffici e dei serbatoi. Periodicamente arrivano in Deposito alcune autobotti di gasolio che viene immediatamente miscelato con l’olio combustibile al fine di produrre olio combustibile fluido.

F. TIPOLOGIA SCENARI INCIDENTALI INDIVIDUATI NELL’AMBITO DEL SGS CHE POSSONO COMPORTARE DANNI ALL’ESTERNO DEL DEPOSITO

*In considerazione delle caratteristiche dei prodotti stoccati in deposito, gli scenari incidentali identificati sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l’ambiente (olio combustibile e gasolio). Dalle stime effettuate si è evidenziato che, in considerazione della tipologia del terreno, prevalentemente argilloso, l’inquinante si assesta ad una quota pari a 1,70 m circa senza pertanto raggiungere la falda ubicata ad una profondità pari a circa 5,00 metri. **Ai sensi del DM 09/05/2001 lo scenario si configura pertanto come “danno significativo” senza avere impatto all’esterno dello stabilimento.***

CLASSE DEL DEPOSITO

Il deposito è classificato ai sensi del DM 31/07/1934 di classe 8a – Depositi con serbatoi fuori terra (o interrati), o magazzini di merce imballata; capacità totale superiore a 1.000 mc (oli combustibili).

Di seguito si allega planimetria generale del deposito “IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)” di Arquata Scrivia

**Le informazioni del gestore dell'azienda "Seveso"
IPLOM S.p.a. sono state aggiornate e trasmesse al
Comune di Arquata Scrivia in data 7/02/2018 prot. 2095
con modulo di notifica ai sensi del D.Lgs 105/2015.**

**Di seguito si inserisce il documento integrale trasmesso
dall'azienda**

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società'	Iplom S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Deposito di Arquata Scrivia
Regione	PIEMONTE
Provincia	Alessandria
Comune	Arquata Scrivia
Indirizzo	Via del Vapore, 64
CAP	15061
Telefono	01096231
Fax	0109623334
Indirizzo PEC	iplomspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LIGURIA
Provincia	Genova
Comune	Busalla
Indirizzo	Via Carlo Navone, 3b
CAP	16012
Telefono	01096231
Fax	0109623334
Indirizzo PEC	iplomspa@legalmail.it
Gestore	VINCENZO COLUMBO
Portavoce	Gianfranco Peiretti

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	CLMVCN55S09C927K
Indirizzo	Via Carlo Navone 3B 16012 - Busalla (Genova)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	09/11/1955
Luogo di nascita	Comiso (Ragusa)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	Gianfranco Peiretti
Codice Fiscale	PRTGFR60C20D969O
Indirizzo	Via Carlo Navone, 3b 16012 - Busalla (Genova)
Qualifica:	RSPP
Data di Nascita	20/03/1960
Luogo di nascita	Genova (Genova)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA248

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: -

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito olii minerali di Arquata Scrivia

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Nel deposito sono presenti n° 8 serbatoi fuori terra a tetto fisso per lo stoccaggio di prodotti di cat. C: Bitume (n°1) e Olio combustibile (n° 6). Un serbatoio funge da polmone. Sono inoltre presenti n° 6 serbatoi interrati, di cui 2 fuori servizio, e 4 destinati allo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento, nonché le pompe per movimentazione e le pensiline di carico e scarico.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI			
Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1,100
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte I, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Finasol	-	LIQUIDO	100 %	H304,H336,H411		0,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - NALCO® EC5020A	-	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H319,H335,H336,H351,H411		1,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	21.200,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	200,000
OLIO COMBUSTIBILE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	68476-33-5	LIQUIDO	- - E1 -	21.000,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	1,100	200	500	0,0055000	0,0022000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	200	2.500	25.000	0,0800000	0,0080000
OLIO COMBUSTIBILI E - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E1	21.000	2.500	25.000	8,4000000	0,8400000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' q _x /QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' q _x /QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,080	0,008
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	8,486	0,850

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di q_x nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto VINCENZO COLUMBO , nato a Comiso provincia di Ragusa, in data 09/11/1955, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via del Vapore, 64 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 31/01/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotifichevevo@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio,71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte	Via Pio VII, 9 10135 - Torino (TO)	protocollo@pec.arpa.piemonte.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S. Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - Arquata Scrivia (AL)	comune.arquatascrivia.al@legalmail.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Piano di prevenzione e gestione acque meteoriche	Provincia	DDAP1-304-2014 voltura det DDAB 1-5-2016	2016-01-11
Ambiente	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Provincia	89491 del 06/08/2012 voltura istanza 19574/2014	2014-07-17

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da MATTM

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/10/2012

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:23/11/2012

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:29/09/2017

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: 35172_KMZ.7z.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 226.786 Kbyte

Note al file:



SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale
Direzione: - Agricolo
Direzione: - Abitativo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Arquata Scrivia	0	
Centro Abitato	Serravalle Scrivia	960	NO
Centro Abitato	Gavi	1.480	SE
Centro Abitato	Vignole Borbera	860	NE
Centro Abitato	Stazzano	1.560	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIGEMI S.r.l. – Via Gastaldi Arquata Scrivia	200	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ICESSE S.p.A. – SP144 Arquata Scrivia	1.400	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NUOVA SOLMINE – Via N. Vignole Serravalle Scrivia	1.500	N

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEMENTIR – Via Serravalle, 49 Arquata Scrivia	80	SO
---	---	----	----

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Arquata Scrivia, Via Regonca, 20 Arquata Scrivia	1.180	SE
Scuole/Asili	Scuola materna Augusti, Piazza caduti, 1 Arquata Scrivia	1.360	SE
Scuole/Asili	Scuola secondaria L. da Vinci, Piazza Bertelli, 19 Arquata Scrivia	1.100	SE
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Vignole Borbera, Via Torino, 9 Vignole Borbera	1.520	NE
Scuole/Asili	Asilo nido, Via Roma, 176 Arquata Scrivia	1.640	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Via della Fondegga, Arquata Scrivia	1.500	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Unione sportiva arquatese, Via Pratolungo Arquata Scrivia	940	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Le Vaie, Località Le Vaie Arquata Scrivia	480	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Vignole Borbera Calcio, Località Mulino, Vignole Borbera	1.600	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palazzetto dello sport, Largo Pertini, Vignole Borbera	1.440	NE
Centro Commerciale	LIDL, Località Le Vaie, Arquata Scrivia	340	S
Centro Commerciale	BASKO Supermercato, Via Roma, 94, Arquata Scrivia	840	SE
Centro Commerciale	UNES Supermercato, Via Garibaldi, 94, Arquata Scrivia	360	SE
Centro Commerciale	GULLIVER Supermercato, Via Roma, Vignole Borbera	1.540	NE

Ospedale	S.O.M.S. Arquata Scrivia, Piazza Novara, 1, Arquata Scrivia	880	SE
Ospedale	Croce Verde Pubblica Assistenza, Via Libarna, 267, Arquata Scrivia	760	SE
Ospedale	Casa Balbi, Via Villini, 49, Arquata Scrivia	1.560	SE
Ospedale	Croce Rossa Italiana, Via Genova, Vignole Borbera	1.280	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	760	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Libarna, 201, Arquata Scrivia	820	SE
Ufficio Pubblico	Poste italiane S.p.A., Via Torino, 14, Vignole Borbera	1.540	NE
Ufficio Pubblico	Polizia Ferroviaria, Piazza della Repubblica, Arquata Scrivia	480	SE
Ufficio Pubblico	Carabinieri, Via San Gerolamo, Arquata Scrivia	880	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Arquata Scrivia, Piazza Bertelli, Arquata Scrivia	660	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca comunale Vignole Borbera, Via Roma, 14, Vignole Borbera	1.620	NE
Ufficio Pubblico	Municipio di Vignole Borbera, Via Vochieri, Vignole Borbera	1.580	NE
Chiesa	Chiesa S. Giacomo, Via Interiore, 26, Arquata Scrivia	940	SE
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia, Via Roma, Arquata Scrivia	820	SE
Chiesa	Chiesa S. Antonio e Bartolomeo, SS35, Arquata Scrivia	1.440	SE
Chiesa	Parrocchia S. Lorenzo martire, Via Vochieri 5, Vignole Borbera	1.600	NE
Chiesa	Chiesa S. Giovanni, Via Verdi, Vignole Borbera	1.600	NE

Chiesa	Cimitero Comunale SS35 Arquata Scrivia	40	SO
Chiesa	Cimitero Comunale SP143 Vignole Borbera	1.480	NE
Cinema	Cinema Teatro Roma, Via Roma, 72, Arquata Scrivia	1.260	SE
Musei	Area Archeologica espositiva, Via Arquata, 73, Arquata Scrivia	1.200	NO
Altro - Albergo	Albergo Arquata., Via Libarna, 37, Arquata Scrivia	1.000	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	Autostrada A7 – Milano-Genova	940	E
Strada Statale	Strada Statale SS35 dei Giovi	50	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP144 di Valle Spinti	1.300	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP40 Cabella Ligure	180	E
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP161 della Crenna	1.700	NO
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP143 Serravalle-Vignole	1.060	N
Strada Comunale	Via Roma	240	SE

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Alessandria	40	E

Rete Tradizionale	Linea ferroviaria Genova-Alessandria	600	NO
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia, Piazza delle Repubblica, Arquata Scrivia	420	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fiume Scrivia	680	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Spinti	1.400	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Borbera	1.280	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	90,0000	151,0000	1.424,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0430	0,0550	0,1400	0,1710
Fo	2,4800	2,4620	2,4490	2,4540
Tc*[s]	0,2400	0,2570	0,2790	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:150

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D

Direzione dei venti: Sud

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,38

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Finasol
PERICOLI PER L'AMBIENTE - Sostanze tossiche per l'ambiente

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - NALCO®
EC5020A
PERICOLI PER L'AMBIENTE - Sostanze tossiche per l'ambiente

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafta,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido infiammabile. Ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafta,
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)
- d) oli combustibili densi
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

OLIO COMBUSTIBILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Ha effetti molto tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di olio combustibile nel bacino di contenimento di un serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi manuali di intercettazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Monitoraggio livello serbatoi.

Operazioni di travaso sempre presidiate.

Formazione e addestramento personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Piano di emergenza

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - Non si evidenziano scenari aventi effetto fuori dai confini dello stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Finasol	01/06/2015
1.2) NALCO® EC5020A	02/12/2014
2.1) GASOLIO	30/10/2015
2.2) OLIO COMBUSTIBILE	30/10/2015

4. Individuazione e caratterizzazione elementi vulnerabili

4.1 Elementi territoriali

Seguendo il percorso delle “Linee guida” sono state compilate le Tavole A.1 e A.2 corredate della relativa tabella.

Nelle Tavole A sono state evidenziate le singole aree classificate secondo le categorie della tabella estratta dal DM 09/05/2001 di seguito riportata, gli elementi puntuali ricompresi nelle suddette aree, nonché gli elementi lineari (viabilità).

Sono state compilate le tabelle 2.2.1-1 e le tabelle 2.2.1-2 relativamente ai dati degli elementi territoriali vulnerabili areali e lineari e a quelli puntuali.

In sintesi tutti gli elementi di cui sopra sono riportati sulle Tavole A e, quindi, non si è ritenuto necessario compilare le tabelle 2.2.1-3.

Le informazioni raccolte sono riportate nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili.

4.2 Elementi ambientali

Si sono predisposte le Tavole B prendendo come riferimento la Variante al PRGC approvata con particolare riguardo alle risultanze della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica”.

Nella tavola sono state distinte le zone ad “altissima vulnerabilità ambientale”, quelle a “rilevante vulnerabilità ambientale”, quelle a “ridotta vulnerabilità ambientale”.

Tuttavia, preliminarmente, seguendo le indicazioni del PTC della Provincia di Torino, si sono distinte le parti di territorio edificate, i corsi d’acqua areali pubblici (T. Scrivia, T. Spinti).

Le Tavole B evidenziano, inoltre:

- *Le zone ad altissima vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree classificate a pericolosità molto elevata (Ee e Fa) nonché con le aree classificate a pericolosità elevata (Fq ed Eb) individuate dal PAI, le aree a vincolo archeologico e le fasce A e B del PAI.
- *Le zone a rilevante vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree di vincolo idrogeologico, con le aree boscate ai sensi dell’art. 142, lettera g) del D.lgs 42/04, con le fasce di mt. 150 dei corsi d’acqua pubblici ai sensi dell’art. 142, lettera c) del D.lgs 42/04, le aree (Em) del PAI (non denominate cartograficamente ma incluse nella categoria di vulnerabilità), la fascia C del PAI ed il territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa.
- *Le zone a ridotta vulnerabilità ambientale* che coincidono con le aree bianche delle Tavole B.

Si inserisce nell’Allegato 2 - Elementi Territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili. la tabella 2.2.2-1 “Caratterizzazione delle aree vulnerabili” e le Tavole B.

Categorie territoriali -tabella estratta dal DM 09/05/2001

CATEGORIA A

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti).

CATEGORIA B

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $4,5$ e $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti).
4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti).
5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1.000 al chiuso).
6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra $1,5$ e $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

CATEGORIA D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

CATEGORIA E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici.

CATEGORIA F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

5. Individuazione compatibilità territoriale e ambientale

5.1.1 Compatibilità tra aree/attività produttive ed elementi territoriali vulnerabili

Il presente paragrafo valuta la compatibilità territoriale delle “Altre attività produttive” presenti nel Comune.

Sono state analizzate le “altre attività” presenti nel territorio sia dal punto di vista areale che puntuale. Si richiamano i contenuti delle tavole n. 1 e nn. A1 e A2.

Per quanto alle **attività areali** (aree produttive pianificate nel PRGC vigente, sottoposte a strumento urbanistico esecutivo preventivo non attivato e quindi non edificate): si richiamano principalmente le aree D1 (e più limitatamente alcune D2) ubicate in direzione di Serravalle Scrivia e Vignole Borbera allo stato di fatto non è possibile prevedere quali attività saranno insediabili in esse. Le Norme Tecniche di Attuazione del PRGC preciseranno la disciplina per gli eventuali nuovi stabilimenti RIR.

Per quanto alle **aree di completamento** a destinazione produttiva e alle **attività dismesse** (esempio Iciesse S.p.a.) le stesse Norme disciplineranno la possibile compatibilità territoriale valutando la classificazione (categorie territoriali delle aree contermini).

Per quanto alle **attività esistenti puntuali** si richiama l'indagine effettuata nel territorio comunale descritta nell'Allegato 1 al presente Documento. Da tale indagine emerge una sostanziale compatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili presenti nel territorio comunale allo stato attuale. Le Norme Tecniche di Attuazione disciplineranno i casi di compatibilità quando, a seguito di modifiche normative o per crescita, le attività esistenti diventino RIR o Sottosoglia Seveso.

Le informazioni fornite dal gestore della SI.GE.MI S.r.l. individuano i cerchi di danno di tre serbatoi ubicati in fregio al Torrente Scrivia che fuoriescono parzialmente dal perimetro dello stabilimento. In questo caso oltre il corso dello Scrivia inizia il territorio comunale di Vignole Borbera: questo territorio non è interessato dai cerchi di danno e quindi dagli effetti diretti della azienda “Seveso” ma, come si vedrà in seguito, sarà interessato dalle aree di esclusione e di osservazione previste dalle “Linee Guida Regionali”. Si rende quindi necessario informare il Comune di Vignole Borbera degli effetti indiretti discendenti dalla attività “Seveso” confinante.

Le informazioni fornite dal gestore della IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna) non individuano cerchi di danno in quanto le caratteristiche dei prodotti stoccati nel deposito e gli scenari incidentali identificati sono riconducibili alla sola infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente (olio combustibile e Gasolio).

Le informazioni del gestore evidenziano che in considerazione della tipologia del terreno l'inquinante si assesta ad una quota pari a 1,70 metri e non raggiunge la falda ubicata ad una profondità pari a 5,00 metri. Ai sensi del DM 09/05/2001 lo scenario si configura come “danno significativo” senza avere impatto all'esterno dello stabilimento.

Tabella 3.1-1 Criticità sostanze/lavorazioni pericolose e elementi territoriali vulnerabili

Sostanze e Lavorazioni pericolose (Sostanze riportate nell'allegato I, Parte 2 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)	Pericolo per:	Raggio indicativo di potenziale danno	Elementi territoriali localizzati al:	
			Aperto	Chiuso
MOLTO TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
TOSSICHE	Pericolo per le persone e la fauna	1500 m	Molto critico	Critico
COMBURENTI	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
ESPLOSIVE Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4, 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.6 ovvero classificati con frasi di rischio R1 e R3	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
INFIAMMABILI Sostanze o preparati di cui alla nota 3.a e PRODOTTI PETROLIFERI come definiti nella parte 1	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	-	-
LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
ESTREMAMENTE INFIAMMABILI Sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	Critico
ALTRE CATEGORIE che non rientrano con quelle pre- cedenti, in combinazione con le seguenti frasi che de- scrivono il rischio: i) R14: sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua (compreso R14/15) ii) R29: libera gas tossici a contatto con l'acqua	Pericolo per le persone e per l'ambiente	500 m	Critico	Critico
SOSTANZE CANCEROGENE	Pericolo per le persone	500 m	Molto critico	Critico
SOSTANZE NON PERICOLOSE MA STOCCATE IN SERBATOI PRESSURIZZATI	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
AGENTI BIOLOGICI PERICOLOSI	Pericolo per le persone e per la fauna	500 m	Molto critico	Critico
Alta Temperatura $\geq 100^{\circ}\text{C}$	Pericolo per le persone e le strutture	200 m	Molto critico	-
Alta Pressione ≥ 10 bar	Pericolo per le persone e per le strutture	200 m	Critico	-
Uso radiazioni ionizzanti	Pericolo per le persone e per le strutture	500 m	Molto critico	-



Riferimento SI.GE.MI S.r.l.



Riferimento IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna)

5.1.2 Compatibilità tra attività Seveso ed elementi territoriali vulnerabili

E' stato seguito il percorso indicato dalle "Linee Guida luglio 2010" per definire la compatibilità territoriale dell'attività "Seveso" SI.GE.MI S.r.l. ai sensi del DM 09/05/2001 utilizzando il Rapporto di Sicurezza dell'azienda e le notizie fornite direttamente dal gestore.

Si è fatto riferimento per la valutazione della compatibilità alle seguenti tabelle estratte dal DM 09/05/2001.

Tabella 3.1.1-2a Categorie territoriali compatibili per depositi esistenti – Estratto da DM 15/05/1996, appendice 3 (depositi esistenti) e estratto DM 20/10/1998, appendice 4.

Classe del deposito	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Si fa ulteriormente riferimento alle "Informazioni fornite dal gestore per la redazione dell'elaborato tecnico RIR" per valutare la classificazione del deposito SI.GE.MI S.r.l. di Arquata Scrivia:

Il DM 09.05.2001 al paragrafo 6.3.2, recita che *"nel caso di depositi di GPL e depositi di liquidi infiammabili e/o tossici soggetti all'articolo 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (sostituito dall'art. 15 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015) ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito della normativa vigente e delle eventuali successive modifiche"*.

Il Decreto di riferimento per i depositi di liquidi infiammabili e/o tossici è il DM 20.10.1998 *"Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici"* che, in appendice IV definisce le aree compatibili in funzione della classificazione del Deposito e della categoria degli effetti (categorie identificate in Appendice III al suddetto Decreto).

Il DM 20.10.1998 prevede che l'intero deposito debba essere classificato globalmente, sulla base delle risultanze derivanti dall'applicazione di quanto previsto in Appendice II al decreto medesimo (metodo ad indici), individuandone la classe di appartenenza in conformità ai seguenti criteri.

I classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A.

II classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A o B.

III classe

Deposito in cui le unità logiche, individuate e valutate ai sensi dell'Appendice II, risultano di categoria A, B o C.

IV classe

Deposito non ricadente nelle precedenti classi.

L'unità si definisce come una parte del deposito che può essere logicamente caratterizzata come entità fisica separata. Indipendentemente dall'essere separata fisicamente (o potenzialmente separabile) dalle unità adiacenti, una unità si distingue per la natura del processo condotto, per le sostanze contenute in essa o per le sue condizioni operative.

Per i depositi devono essere individuate almeno le seguenti unità logiche (ove applicabili):

- aree di stoccaggio in serbatoi fissi (unità stoccaggio)
- aree di stoccaggio in recipienti mobili (unità fusti)
- aree di carico/scarico da vettori stradali, ferroviari o navali (unità travaso)
- aree di additivazione/denaturazione (unità additivazione/denaturazione)
- aree di pompaggio per movimentazione (unità pompe)
- aree di infustamento da serbatoi o vettori (unità infustamento)
- aree tubazioni per ricezione/spedizione prodotti (unità sistemi di interconnessione).

Ciascuna unità logica può suddividersi in più sotto unità qualora sia possibile caratterizzarle come unità fisiche separate.

APPLICAZIONE DEL METODO AD INDICI

In fase di redazione del Rapporto di Sicurezza dell'Ottobre 2010 è stato applicato il metodo ad indici previsto dal DM 20/10/1998 alle seguenti unità del Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia:

- Unità stoccaggio
- Unità pensiline di carico
- Unità pompe
- Unità sistema di interconnessione
- Unità impianto recupero vapori

la sostanza chiave utilizzata è la benzina; il fattore sostanza utilizzato è quindi pari a 16.

Nella tabella seguente sono riportati in sintesi i risultati dell'applicazione del metodo a indici.

Categorie di rischio generale di incendio ed esplosione			
Unità	Indice di rischio globale G	Indice di rischio compensato G'	Categoria
Serbatoi stoccaggio benzina TK22 (22-23-24-25-26-27-28-72-74)	1973,92	3,70	A
Pompe di Trasferimento	46,34	0,65	A
Pensiline di carico	77,10	0,19	A
Impianto VRU	93,09	0,61	A

Tenendo conto dei criteri di cui all'appendice IV “*Classificazione dei depositi infiammabili e/o tossici ed elementi inutili per la valutazione della loro compatibilità territoriale*”, essendo risultate le unità logiche in cui è stato suddiviso il deposito tutte di categoria A, il Deposito SIGEMI di Arquata Scrivia risulta essere di **CLASSE 1**.

La tabella di compatibilità ambientale (tab. IV/2 - Depositi esistenti) per il Deposito di SIGEMI risulta essere la seguente:

Classe del deposito	Categoria di effetti			
	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

„

Sono state analizzate le aree di danno presenti nello stabilimento che risultano dal Rapporto di Sicurezza ottobre 2010 costruendo i grafici che seguono:

- Grafico 1 Aree interessate da INIZIO LETALITA’
- Grafico 2 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI
- Grafico 3 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI

Seguendo la Tabella 3.1.1-2a sono state individuate le categorie territoriali compatibili con le categorie effetti sopradescritte:

- Grafico 1.1 Aree interessate da INIZIO LETALITA’ – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI
- Grafico 2.1 Aree interessate da LESIONI IRREVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI
- Grafico 3.1 Aree interessate da LESIONI REVERSIBILI – CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

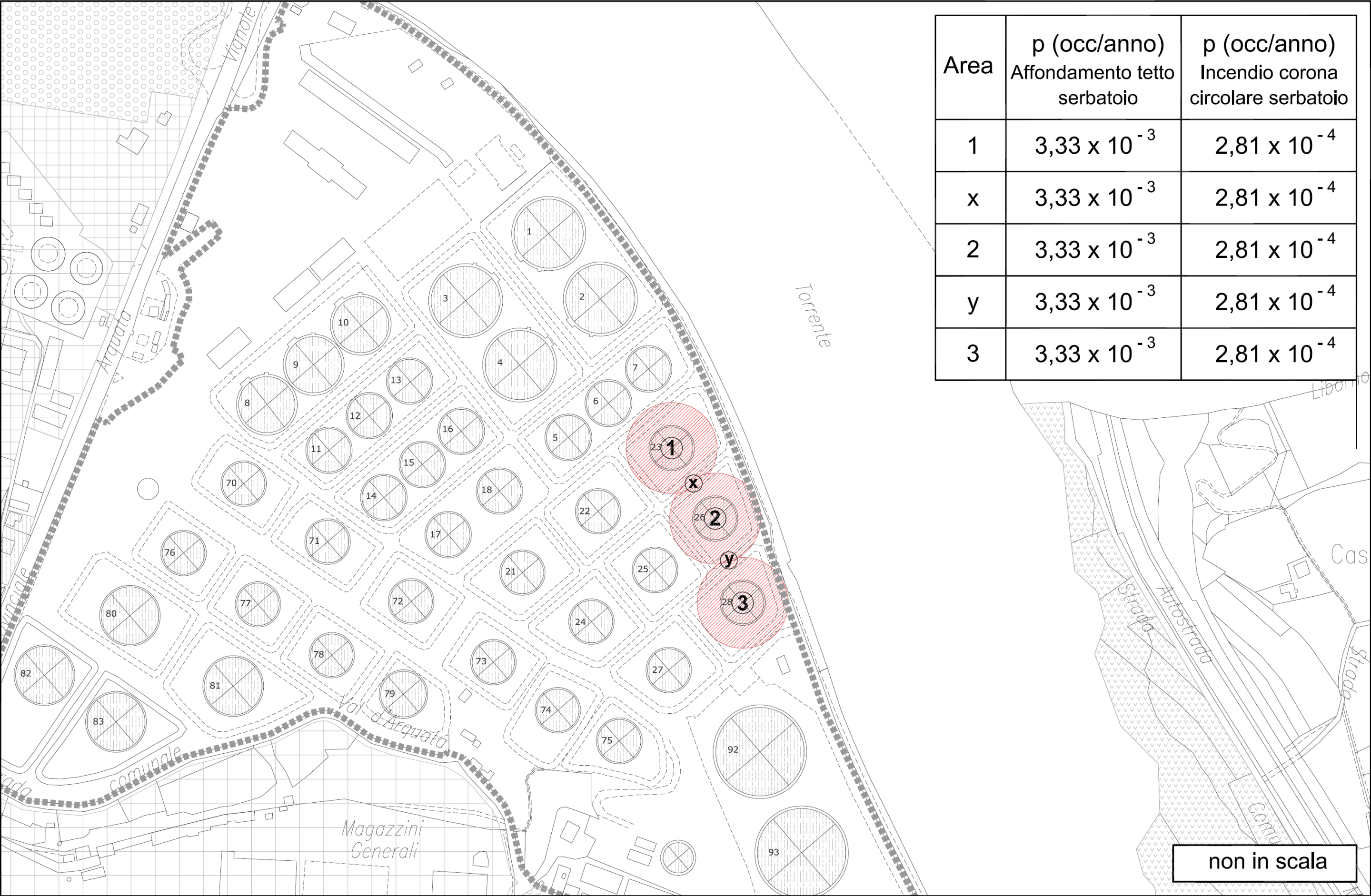
A conclusione del percorso si sono ricondotti i grafici ottenuti ad un'unica rappresentazione cartografica:

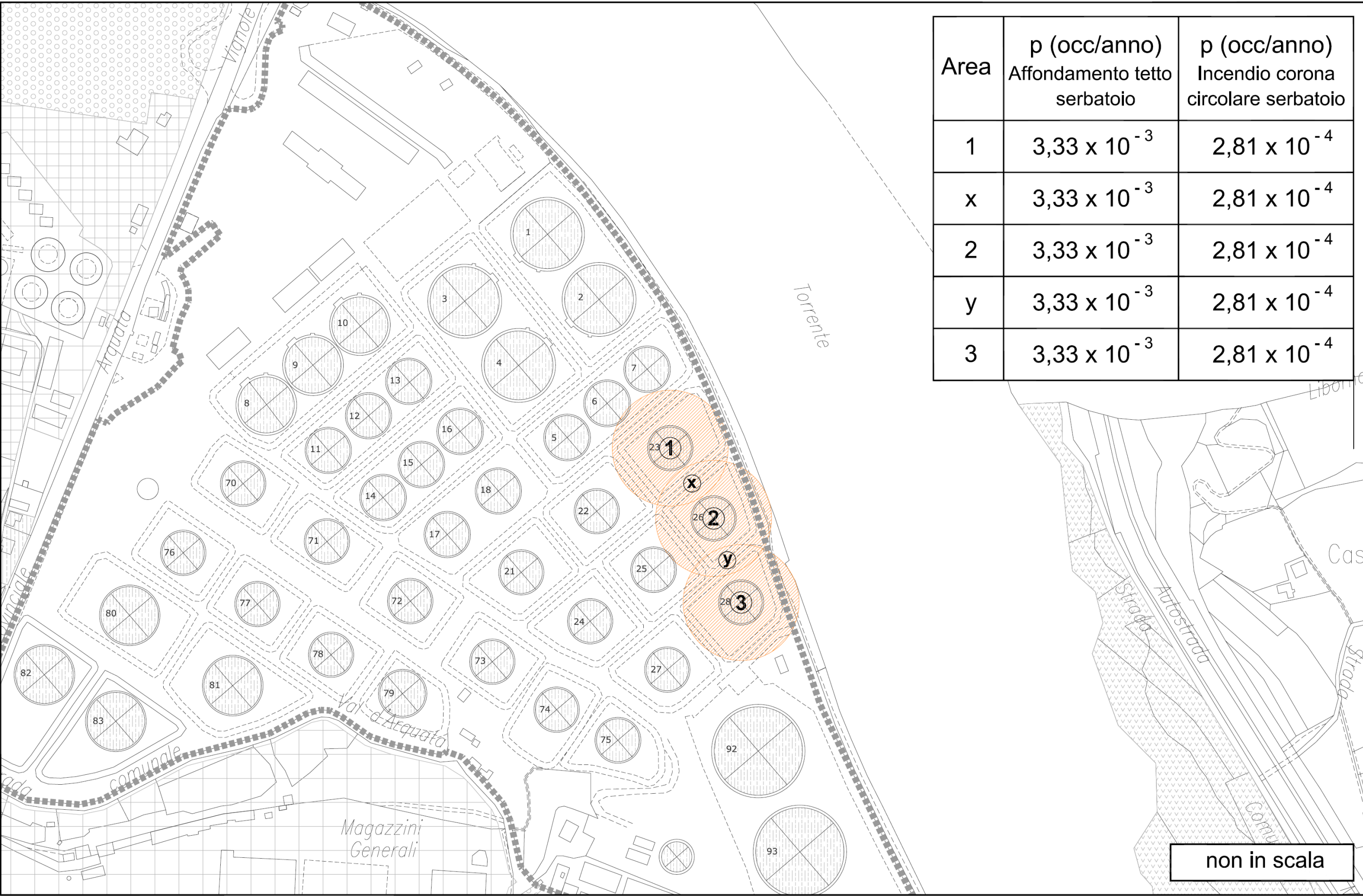
- Grafico 4 CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

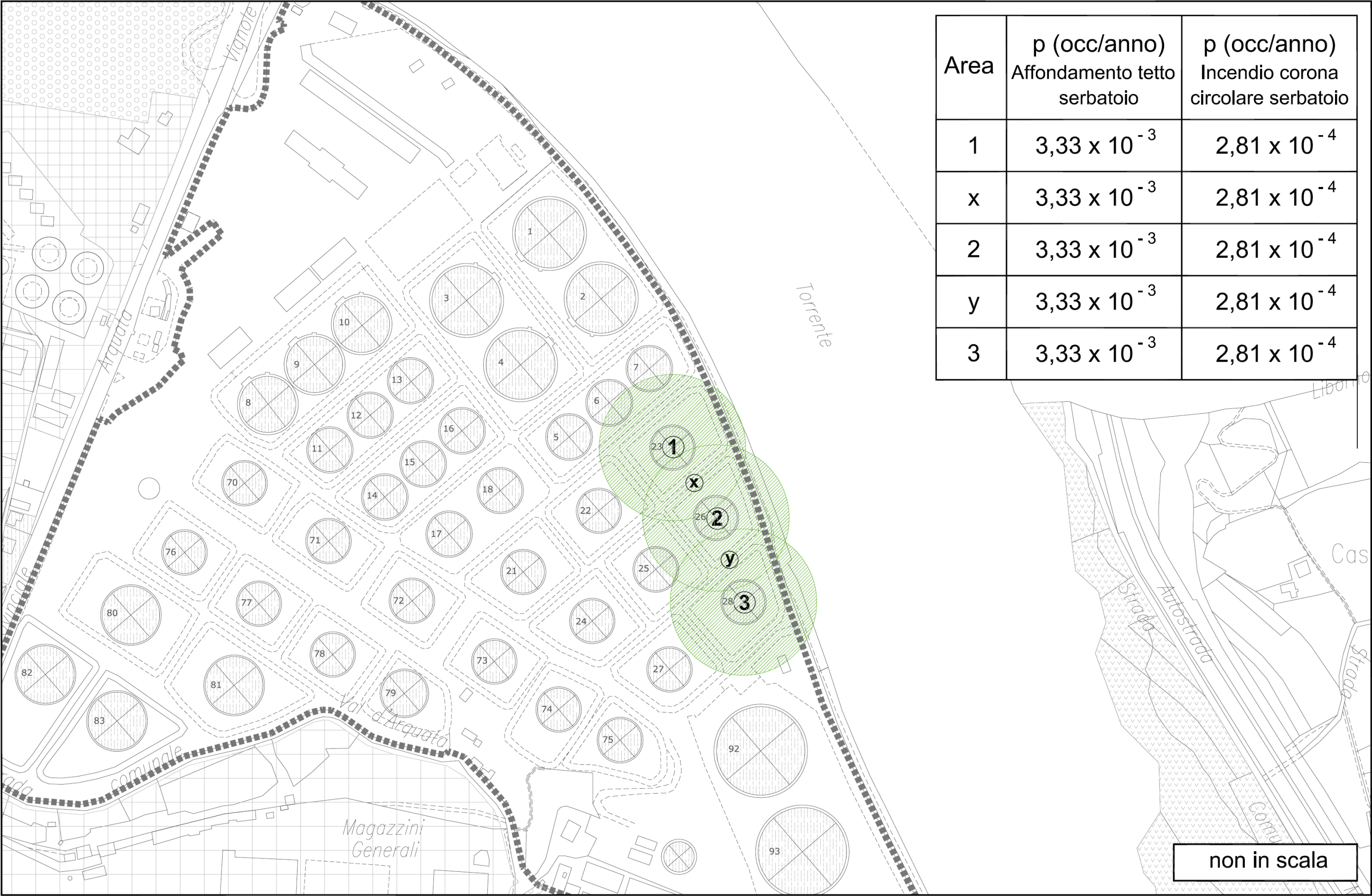
A seguito dell'aggiornamento ai sensi del D.Lgs. 105/2015 si provvede all'aggiornamento della Tavola C del elaborato RIR “*Effetti diretti ed effetti indiretti*” e della cartografia di Piano Regolatore, derivante dall'elaborato RIR, Tavola 5 “*Carta di vincolo – RIR*” riportando le modifiche alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle conseguenti categorie territoriali compatibili.

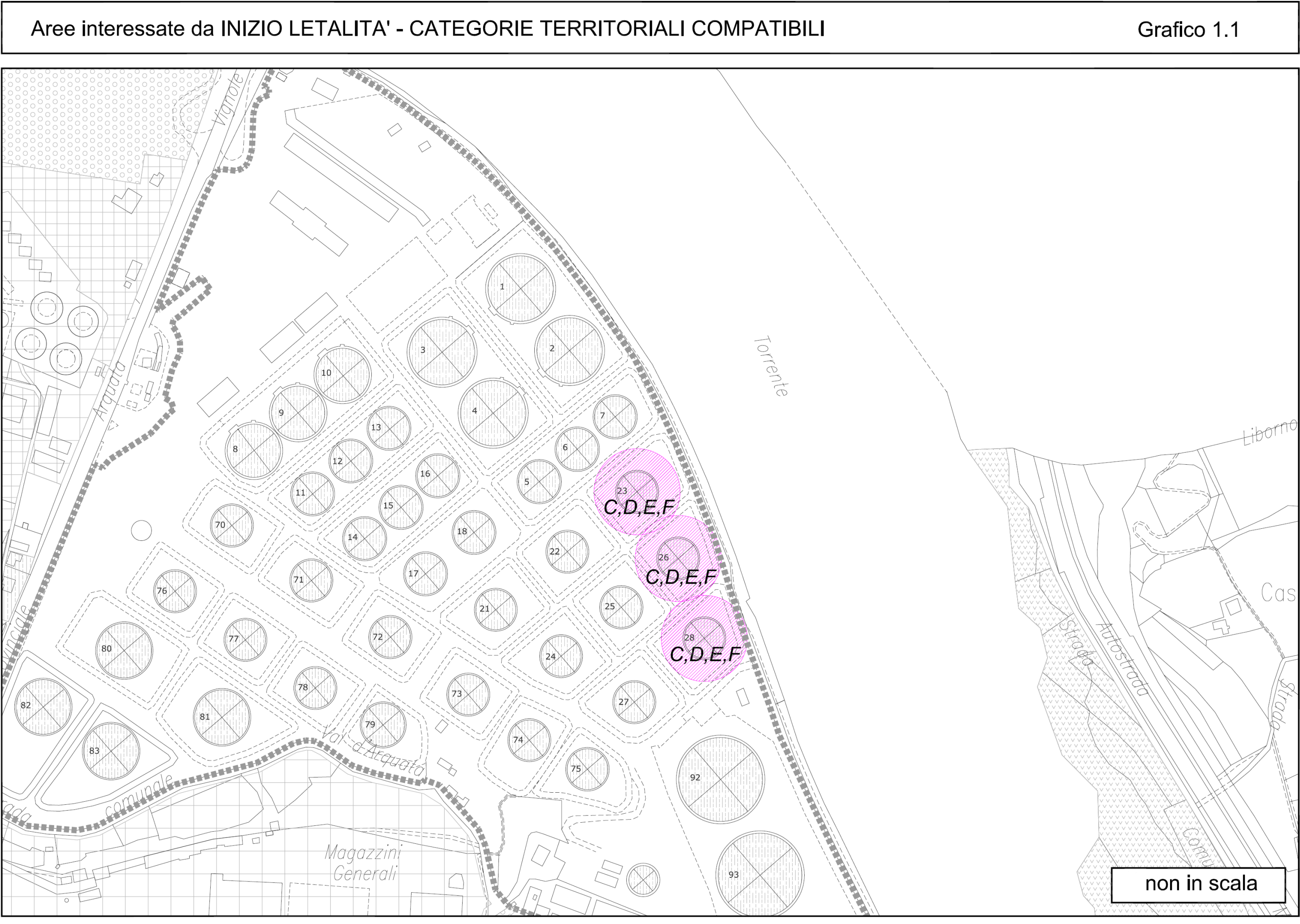
Pertanto la Tavola C, che costituisce base per la Tavola 5 “*Carta di Vincolo*” di PRGC, rappresenta il riferimento ultimo e definitivo alle aree di danno derivanti dagli effetti diretti ed alle categorie territoriali compatibili definite per le stesse.

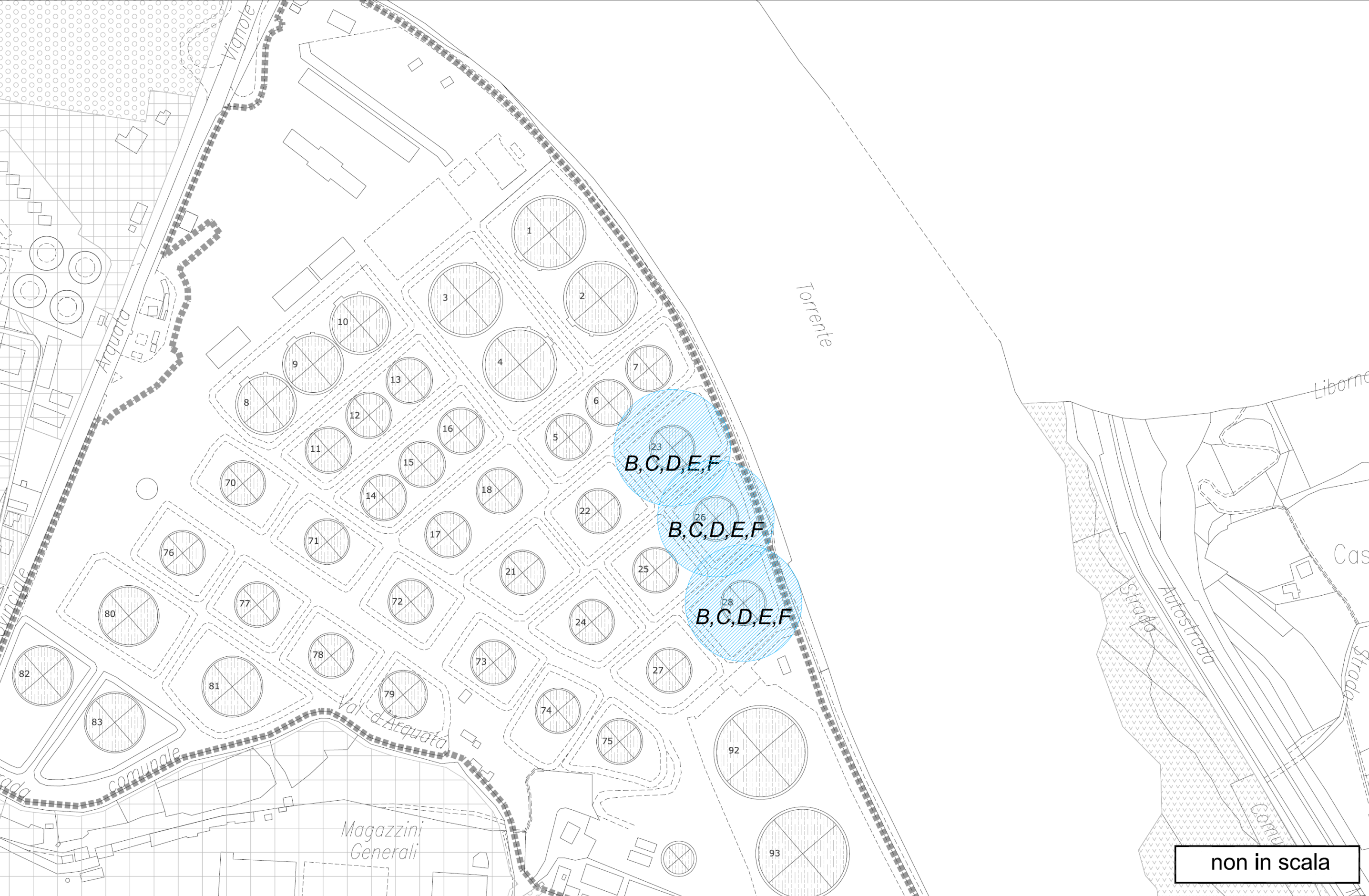
Dal suddetto grafico *non emergono incompatibilità con gli elementi territoriali vulnerabili* presenti sul territorio di Arquata Scrivia e sul contiguo territorio di Vignole Borbera.

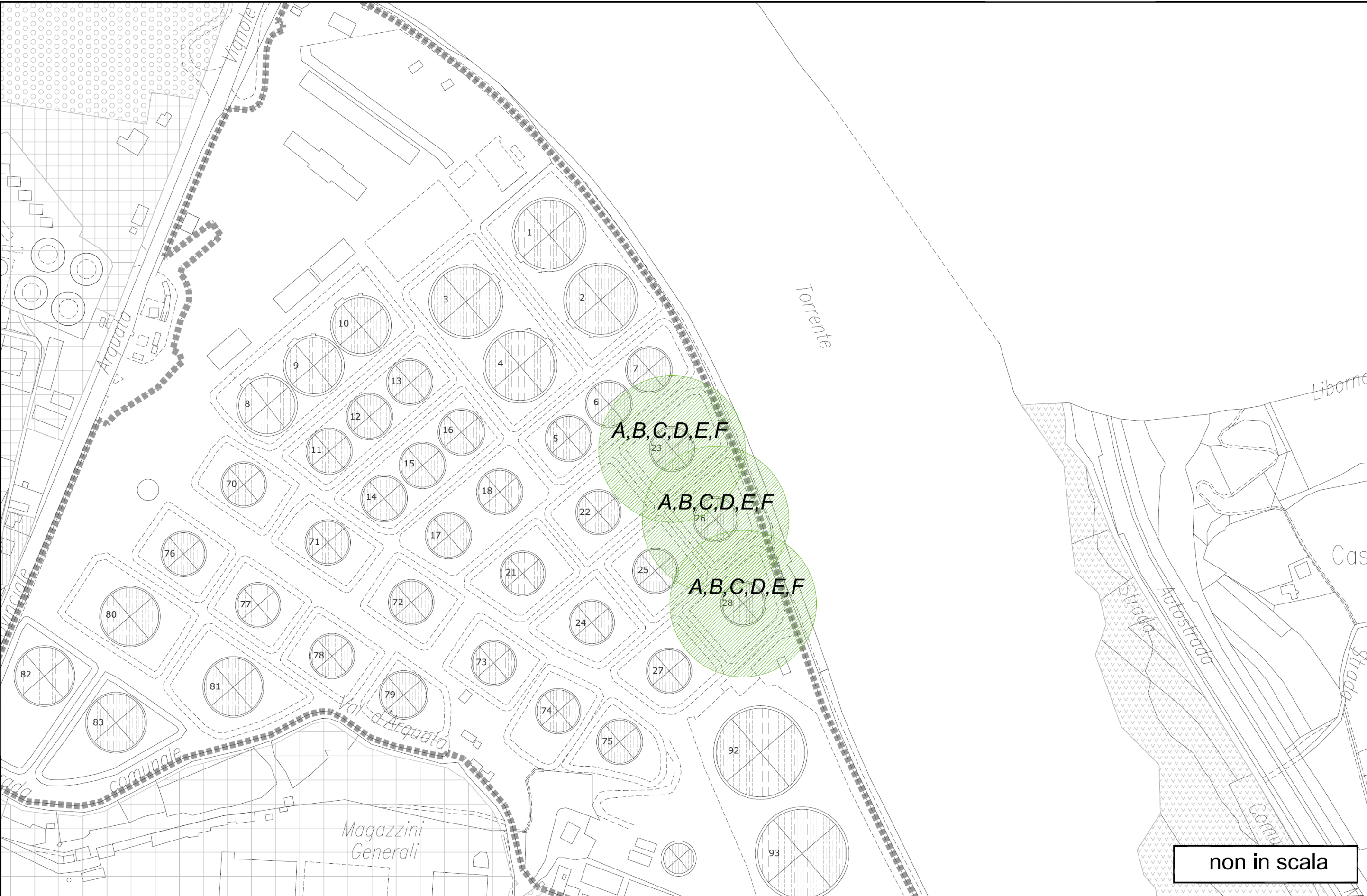


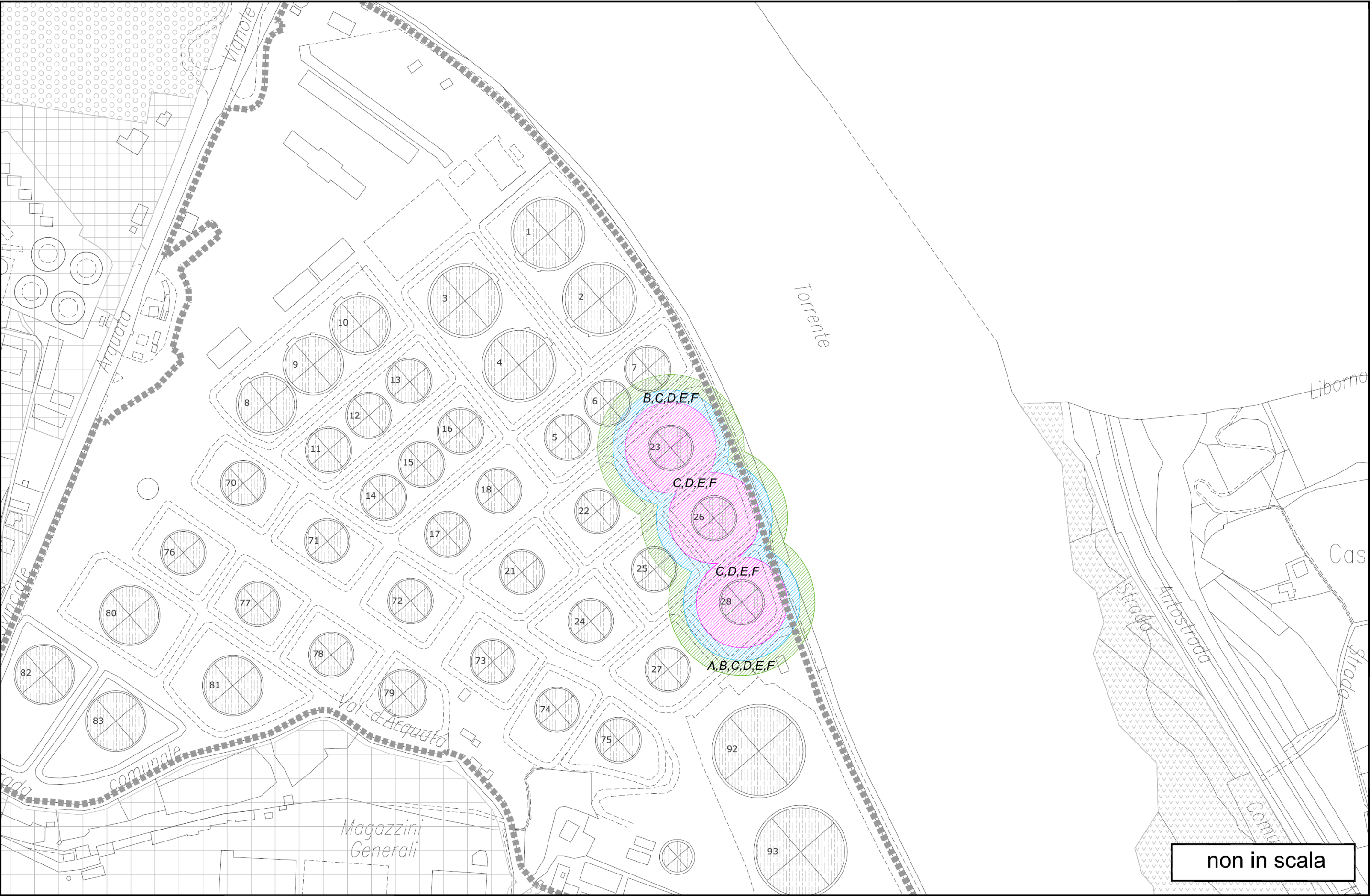












Gli effetti di un evento incidentale possono essere più gravi se la popolazione è in condizioni di particolare vulnerabilità: le “aree di danno” stabilite dal D.M. 09/05/2001 indicano vincoli di compatibilità territoriale che possiamo definire “minimi”. Gli strumenti di pianificazione generale (PRGC) del territorio comunale, in osservanza con quanto previsto dalle “Linee Guida Regionali 2010”, possono fissare specifiche norme di esclusione tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e gli insediamenti previsti nel territorio. Si evidenzia che la “IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna)” non presenta individuazione di aree di danno.

L’area pianificata dal PRG come “area di esclusione” riguarda un’area minima di mt. 200 dal confine del deposito SIGEMI S.r.l., che presenta scenari incidentali di tipo energetico, e di mt. 300 dal confine del deposito IPLM S.p.a. (ex Nuova Libarna) che presenta, invece, scenari incidentali di tipo tossico. In essa deve sempre essere esclusa la **nuova localizzazione** di elementi territoriali appartenenti alle categorie A e B della tabella 1 dell’allegato al D.M. 09/05/2001.

L’area di esclusione può essere calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

In base a quanto sopra il Comune di Arquata Scrivia ha individuato la propria “**area di esclusione**” (vedi tavola C allegata).

Poiché tale area comprende effetti diretti attribuibili alla categoria “lesioni irreversibili” che ammette anche la compatibilità per la categoria “B” e alla categoria “lesioni reversibili” che ammette anche la compatibilità per le categorie “A” e “B” si sceglie di equiparare all’area di esclusione limitando le categorie territoriali ammissibili a C, D, E e F.

L’**“area di osservazione”** più ampia (vedi Tavola C) è stata ricavata individuando un’estensione di 500 m. dal confine dell’attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità. L’estensione minima dell’area di osservazione è, inoltre, calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.

5.2 Compatibilità tra attività produttive ed elementi ambientali vulnerabili

Si richiamano le tavole B1 e B2 (vedi Allegato 2 – Elementi territoriali Vulnerabili ed Elementi Ambientali Vulnerabili) sulle quali sono individuati gli elementi ambientali vulnerabili distinguendo le zone che li contengono nelle categorie attribuite alla vulnerabilità ambientale:

- Altissima vulnerabilità ambientale
- Rilevante vulnerabilità ambientale
- Ridotta vulnerabilità ambientale

Tra le **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale di Arquata Scrivia ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e simbologia:

- aree in dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata Ee - Fa
- aree in dissesto idrogeologico ad elevata pericolosità Fq - Eb
- aree di vincolo archeologico (D.M. 20/03/1924, D.M. 20/05/1994, D.M. 07/08/2001)
- fasce A e B del P.A.I.

Tra le **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** presenti nel territorio comunale ricadono e sono individualmente evidenziate tramite apposita resinatura e/o simbologia:

- a) aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- b) aree boscate D.lgs 42/04 art. 142 lett g)
- c) vincolo ambientale D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
- d) aree Em del P.A.I.
- e) fascia C del P.A.I.
- f) territorio con soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna e litologia prevalentemente di natura ghiaiosa – sabbiosa

Le **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** sono costituite dalle poche aree residue non edificate e non retinate nelle predette tavole n. B1 e B2.

Si analizzano le realtà produttive presenti o pianificate nel territorio individuando i seguenti casi:

- nelle **aree ad altissima vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate;
- nelle **aree a rilevante vulnerabilità ambientale** sono ricomprese alcune “Altre attività produttive puntuali” le due “Attività Seveso” esistenti, le aree produttive pianificate e non edificate (vedi successiva tabella);
- nelle **aree a ridotta vulnerabilità ambientale** non sono presenti attività produttive esistenti o aree produttive pianificate e non edificate.

Si rende, pertanto, necessario verificare la criticità degli insediamenti esistenti o in progetto rispetto alle “aree a rilevante vulnerabilità” tenendo conto delle seguenti definizioni:

- è CRITICA la presenza di attività Seveso a ricaduta ambientale;
- è MOLTO CRITICA la presenza di attività Seveso (o Sottosoglia Seveso) a ricaduta ambientale quando la rilevante vulnerabilità sia dovuta ai seguenti fattori:
 - acquiferi sotterranei ad alta ed elevata vulnerabilità;
 - zone di ricarica della falda;
 - territori con soggiacenza della falda inferiore a 3 metri rispetto al piano di campagna
- è NON CRITICA la presenza delle rimanenti attività produttive.

Il deposito SI.GE.MI S.r.l. è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale e presenta scenari incidentali di tipo energetico, pur presentando tra le sostanze pericolose detenute anche le frasi di rischio R51/53 – Tossico per gli elementi acquatici.

La rilevante vulnerabilità ambientale è dovuta alla ricomprensione in fascia C del PAI, alla soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri dal piano di campagna, alla fascia di 150 mt. Previsti dal D. lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c). L'attività svolta nel deposito consiste essenzialmente nel ricevimento, stoccaggio e trasferimento di prodotti petroliferi ed in particolare di benzina e gasolio. Il deposito è collegato con tubazioni fisse al porto petroli di Genova e con vari depositi per invio e ricezione dei prodotti.

I prodotti vengono, inoltre, travasati nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

Il Rapporto di Sicurezza evidenzia le precauzioni assunte per prevenire gli incidenti:

- operazioni di manutenzione e controllo delle apparecchiature effettuate con massima cura;
- per evitare il sovrariempimento dei serbatoi (overfilling) il deposito è dotato di misuratori di livello e sistemi di blocco automatico sulle pompe di trasferimento oleodotti;
- attivazione di sistemi di allarme riportati in sala controllo su ogni serbatoio in assenza di movimentazione per evidenziare eventuali perdite di contenimento;
- sistemi di controllo delle pressioni e pertanto degli oleodotti per ricezione e trasferimento delle pompe di spinta;
- dispositivi di blocco e di allarme delle baie di carico;
- sistemi di spegnimento con versatori di schiuma sulla corona dei serbatoi;
- sistema di raffreddamento ad acqua del mantello dei serbatoi;
- sistemi antincendio fissi e mobili per fronteggiare un eventuale incendio con acqua e schiuma;
- bacini di contenimento atti a limitare l'estensione dell'area interessata da un eventuale rilascio e a contenere il prodotto;
- valvole di intercettazione delle linee di trasferimento interne attraverso cui sezionare tratti di condotte interessati da una ipotetica rottura;

- sistematici controlli dal punto di vista della gestione attraverso un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Il Rapporto di Sicurezza fornisce anche considerazioni sulle sostanze emesse, su eventuali effetti domino e sui sistemi di contenimento.

I prodotti della combustione, derivanti da eventuali incendi delle principali sostanze nel deposito sono sostanzialmente CO, CO₂, vapore acqueo.

Le condizioni meteorologiche prevalenti, la tipologia di sostanze presenti ed il fatto che i fumi di un eventuale incendio, data la loro elevata temperatura, sarebbero innalzati in quota, fa ritenere che gli effetti della dispersione di tali fumi non costituisca un rischio significativo.

Nel caso di incidenti che comportino lo sversamento e la miscelazione di liquidi diversi tra loro, senza ulteriori fenomeni come ad esempio il riscaldamento, non esiste la possibilità di sviluppo di reazioni chimiche di alcun genere.

Eventuali effetti domino sono altamente improbabili, data la presenza di sistemi di rilevamento e contenimento e sistemi di raffreddamento.

Tutte le aree del deposito in cui sono installate delle apparecchiature che per le loro caratteristiche costruttive possono presentare dei rilasci di liquidi pericolosi (serbatoi, pompe, valvole, contatori, sistemi di ricevimento pig, bracci di carico, etc.) sono state dotate di bacini di contenimento o di pavimentazione orientata per favorire il drenaggio verso la vasca di raccolta del deposito e al successivo trattamento, tenuto conto che, come già detto, i liquidi stoccati non presentano mutua incompatibilità.

In particolare tutti i serbatoi che possono contenere liquidi di categoria A sono ubicati in bacini di contenimento singoli, in grado di contenere tutto il prodotto in essi stoccato.

Ai sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite di prodotti si aggiungono tutte le opere di sezionamento previste nel deposito, in grado di interrompere la continuità dei collegamenti in ogni parte dell'impianto in cui si dovesse verificare una perdita.

In particolare l'acqua meteorica che insiste sui tetti galleggianti viene drenata in opportuni pozzetti di raccolta ubicati alla base dei serbatoi.

Tali pozzetti, con sistema di scarico a sifone, sono collegati alla rete fognaria del deposito per mezzo di linee dotate di valvole di intercettazione poste all'esterno dei bacini di contenimento.

Nella zona delle pensiline di carico esiste una caditoia di drenaggio nella quale confluiscono gli eventuali sversamenti che vengono collettati al sistema di trattamento effluenti (vasche API).

La caditoia è suddivisa in 4 settori non comunicanti che confluiscono, ciascuno, in pozzetti di raccolta sifonati (anch'essi separati e non comunicanti tra loro) collegati a loro volta alla rete di drenaggio del deposito confluyente nelle vasche API.

Esistono misure per evitare cedimenti catastrofici:

Tutti i serbatoi sono provvisti di impianto fisso di raffreddamento del mantello, collegato all'impianto idrico antincendio del deposito e attivabile dalla sala controllo o direttamente dalla centrale antincendio (i serbatoi a tetto galleggiante, contenenti liquidi infiammabili di categoria A, sono altresì dotati sulla sommità di versatori di schiuma).

Cannoncini mobili antincendio collegati alla rete di idranti, possono incrementare l'azione di raffreddamento e sbarramento di un eventuale incendio.

Le pensiline di carico sono provviste di impianto fisso di irrorazione, tale da assicurare una sufficiente portata di acqua di raffreddamento o di schiuma sulle strutture della pensilina stessa e sul mezzo mobile sotto carico.

Le pensiline di carico ATBIATK sono inoltre dotate di:

- *impianto fisso a sprinkler su tutte le pensiline, in grado di erogare sia acqua di raffreddamento/barriera, sia schiuma;*
- *cannoncino autobrandeggiante in grado di erogare acqua o schiuma, a servizio delle pensiline di carico benzine, azionabile anche dalla sala controllo.*

Come per i serbatoi, anche per le pensiline di carico l'azione di raffreddamento delle strutture, tesa ad evitare cedimenti catastrofici, è incrementabile utilizzando la rete idrica antincendio mediante opportune manichette e lance sempre disponibili presso le postazioni degli idranti dislocati in deposito.

Il pronto intervento degli addetti del deposito assicura un tempestivo controllo dell'evento operando secondo le disposizioni impartite per i singoli casi di incidente previsti dal Piano di emergenza interno in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso dei W.F.

In ragione di quanto sopra esplicitato e considerando il deposito Si.Ge.Mi. S.r.l. una Seveso con ricadute ambientali il livello di criticità ad esso attribuibile è "Critico".

Il deposito IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna) è ricompreso tra le aree a rilevante vulnerabilità ambientale a causa della soggiacenza della falda compresa tra 3 e 10 metri e presenta scenari incidentali riconducibili al solo spandimento di prodotti pericolosi per l'ambiente (olio combustibile e gasolio). Dalle stime effettuate si è evidenziato che, in considerazione della tipologia del terreno, prevalentemente argilloso, l'inquinante si assesta ad una quota pari a 1,7 m circa senza pertanto raggiungere la falda ubicata ad una profondità pari a circa 5 m. Ai sensi del D.M. 09/05/2001 lo scenario si configura pertanto come "danno significativo" senza avere impatto all'esterno dello stabilimento.

La scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori meglio esplicita la tipologia di attività svolta nel deposito.

In Deposito Iplom di Arquata Scrivia operano normalmente 4 dipendenti.
Inoltre accedono al deposito giornalmente gli autisti delle autobotti al carico e/o allo scarico

L'attività svolta nel Deposito consiste nella movimentazione a mezzo autobotti e nello stoccaggio di olio combustibile e bitume senza alcun genere di lavorazione o processo.

Il gasolio stoccato viene utilizzato per il riscaldamento degli uffici. Periodicamente arrivano in Deposito alcune autobotti di gasolio che miscelato con l'olio combustibile è utilizzato per la produzione di olio combustibile fluido.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei serbatoi presenti in deposito

Serbatoio	Tipo	Capacità geometrica (m ³)	Capacità effettiva (m ³)	Prodotto	Densità (T/m ³)	Quantità (T)
TK1	Fuori terra	15000	13500	Bitume	1.05	14175
TK2	Fuori terra	15000	13500	O.C.	1	13500
TK3	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648
TK4	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648
TK5	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648
TK6	Fuori terra	800	720	O.C.	0.9	648
TK7	Fuori terra	5350	4815	O.C.	1	4815
TK8	Fuori terra	150	135	Serbatoio polmone		
TK9	Interrato	50	47.5	Gasolio	0.85	40
TK10	Interrato	25	23.75	Gasolio	0.85	20
TK11	Interrato	25	23.75	Gasolio	0.85	20
TK12	Smantellato					
TK13	Interrato	200	Fuori servizio			
TK14	Interrato	200	Fuori servizio			
TK15	Interrato	3	2.7	Gasolio	0.85	2

I servizi, necessari per l'esercizio del deposito, forniscono vapore d'acqua, energia elettrica, aria compressa, acqua e schiumogeno antincendio.

La stessa Scheda fornisce anche informazioni sulle sostanze detenute.

Le sostanze presenti nel Deposito, per le quali lo stesso Deposito rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. sono attualmente le seguenti.

Tabella 1 – Sostanze pericolose ai sensi D.Lgs. 334/99 e s.m.i

Numero CAS	Sostanza	Classificazione	Principali caratteristiche di pericolosità	Massima quantità presente (t)
68334-30-5 (N° CAS principale Gasolio Finito)	Gasolio	Classificazione 67/548/CEE R10, R20, R38, R40, R51-53, R65  Xn N Classificazione regolamento CE1272/2008 (CLP) 	H226: Liquido e vapori infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315: Provoca irritazione cutanea H332: Nocivo se inalato H351: Sospettato di provocare il cancro H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione ripetuta e prolungata H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	200
68476-33-5	Olio combustibile	Classificazione 67/548/CEE R20, R48/21, R45, R50-53, R63, R66  T N Classificazione regolamento CE1272/2008 (CLP) 	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H332: Nocivo se inalato H350: Può provocare il cancro H361d: Sospettato di nuocere al feto H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata e ripetuta H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata EU H066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle	21000
-	Finalsol TGA	Classificazione 67/548/CEE R65 R66/67 R51-53 Nocivo Pericoloso per l'ambiente  Xn N	R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R65: Nocivo, può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle R67: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini	0.1

Per quanto riguarda i rischi legati all'esercizio dell'impianto la scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori precisa quanto segue:

I rischi presenti all'interno del Deposito di Arquata Scrivia sono legati alle caratteristiche di tossicità per l'ambiente delle sostanze presenti.

Nel Rapporto di Sicurezza del Deposito è stata sviluppata l'analisi delle possibili sequenze incidentali, comprendente la stima degli effetti conseguenti agli scenari incidentali ipotizzabili riconducibili a possibili infiltrazioni nel terreno dei prodotti presenti. In nessuno dei casi analizzati si ha coinvolgimento della falda.

Tabella 2 – Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Scenario ipotizzato di incidente	Sostanza coinvolta
Infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente	Gasolio
Infiltrazione nel terreno di prodotti pericolosi per l'ambiente	Olio combustibile

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Nel seguito si riepilogano le principali misure di prevenzione e sicurezza adottate nel Deposito Iplom di Arquata Scrivia.

Prevenzione

- controlli sia in fase di costruzione che nel corso di operazioni;
- formazione, informazione e addestramento del personale.

Emergenza

E' attualmente in vigore il Piano di Emergenza Interno per il deposito. Tale piano ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per gestire e fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito stesso.

Il Piano di Emergenza Interno prevede l'utilizzo di sistemi di prevenzione adottati dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo:

- sistemi automatici e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- procedure operative, ecc..

In Deposito le tipologie di incidenti per le quali si ipotizza l'emergenza generale sono:

- Incendio di qualsiasi entità;
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente;
- Situazioni comunque pericolose a seguito di calamità naturali.

Il Piano di Emergenza Interno del Deposito comprende inoltre le procedure operative da adottare nelle possibili tipologie di emergenza identificate al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Nel Piano di Emergenza Interno sono pertanto riportate le seguenti informazioni:

- a) procedure per affrontare le varie emergenze ipotizzabili come incendio, rilasci, evacuazione del personale, comprensive delle definizioni di "strategie di intervento" e "azioni di contenimento".
- b) Organizzazione dell'emergenza con definizione di:
 - risorse disponibili in termini di personale e di attrezzature;
 - procedure di allarme e di avviso del personale;
 - procedure di pronto soccorso.
- c) Programmi di addestramento e delle esercitazioni di emergenza.

Piano di emergenza

Il Piano di Emergenza esterna è stato redatto dall'autorità competente? No ☒

Il Deposito Iplom di Arquata Scrivia è dotato di un Piano di Emergenza Interno. Tale piano di emergenza ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito.

Obiettivo quindi del Piano di Emergenza Interno del Deposito è quello di indicare l'utilizzo delle risorse del Deposito al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti nell'impianto;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Mezzi di segnalazione degli incidenti

All'interno del Deposito il segnale di allarme viene dato a mezzo sirena, gli operatori possono comunicare a mezzo radio portatili o telefoni.

Nei casi di emergenza in Deposito viene attivato un programma che prevede le seguenti azioni:

- Attivazione della squadra di emergenza;
- Comunicazioni alle Autorità;
- Comunicazioni a responsabili Iplom.

Le Autorità destinatarie di tali comunicazioni sono:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Prefettura di Alessandria;
- Sindaco di Arquata Scrivia.

Comportamento da seguire

Premesso che, in base delle caratteristiche dei prodotti presenti nel deposito gli effetti degli scenari incidentati identificabili, ed indicati nella sezione 6 del presente documento, non comportano danni a persone o cose all'esterno del Deposito, si riportano per completezza di informazione i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento.

Tali comportamenti sono desunti dal documento "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale," predisposto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento di Protezione Civile ed. novembre 2006:

- non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l'accesso allo stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali.

Per quanto riguarda l'area esterna allo stabilimento si veda inoltre quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dalla Prefettura.

All'interno del Deposito tutti gli addetti sono debitamente addestrati per affrontare un'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite dal piano di emergenza interno.

Mezzi di comunicazione previsti

Per quanto riguarda l'area esterna allo stabilimento si dovrà fare riferimento a quanto indicato nel Piano di Emergenza Esterno che sarà predisposto dalla Prefettura (TV locale, radio locale, altoparlanti).

Per i lavoratori del Deposito si dovrà fare riferimento a quanto indicato dal Piano di Emergenza Interno (radio, telefoni, ecc.).

Presidi di Pronto Soccorso

Il posto di pronto soccorso (Ospedale di Novi Ligure) dista circa 10 km dal Deposito.

La caserma dei Vigili del Fuoco (Novi Ligure) dista circa 10 km dal Deposito.

In considerazione del fatto che il deposito “Nuova Libarna” può essere considerato una SEVESO con ricadute ambientali il livello di criticità ad esso attribuibile è “Critico”.

Per quanto alle “Altre attività Produttive Puntuali” ricomprese in “Area a Rilevante Vulnerabilità Ambientale” : si annoverano quelle identificate alla tavola n. 1 con i seguenti numeri 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41. Nessuna di esse pur detenendo sostanze pericolose, può essere classificata “Sottosoglia Seveso”. Pertanto il livello di criticità attribuibile è “Non Critico”.

Si espongono in forma tabellare i risultati di quanto sopra:

ATTIVITA' RICOMPRESSE IN AREE A RILEVANTE VULNERABILITA' AMBIENTALE			
TIPOLOGIA ATTIVITA'	DENOMINAZIONE O N. INDIVIDUAZIONE TAV. 1	POSSIBILI RICADUTE AMBIENTALI	LIVELLO DI CRITICITA'
SEVESO	SI.GE.MI. S.R.L.	SI	CRITICO
SEVESO	IPLOM S.P.A. (EX NUOVA LIBARNA)	SI	CRITICO
“ALTRE ATTIVITA’” 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NN. 1, 14, 15, 18, 21, 22, 25, 32, 33, 34, 39, 41	NO	NON CRITICO

6. Conclusioni

Seguendo il percorso delle “Linee Guida luglio 2010” prima di identificare i vincoli sul territorio, occorre definire l'estensione dell'area che deve essere gestita al fine di controllare e minimizzare gli effetti indiretti del rischio industriale.

A tal fine si predispone la Tavola riassuntiva “C” nella quale si individuano per le attività “Seveso” (non avendo riscontrato situazioni Critiche o Molto critiche per le altre attività insediate) le *Aree di danno* (effetti diretti) e *l'Area di esclusione* e *l'Area di osservazione* (effetti indiretti) prima di prevedere le opportune azioni di pianificazione.

Le “Linee Guida luglio 2010” richiedono ulteriori cautele realizzabili tramite l'individuazione di un'*Area di Esclusione* e di un'*Area di Osservazione*.

L'Area di Esclusione (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un'area minima di metri 200 dal confine dello stabilimento per la Si.Ge.Mi S.r.l. e di metri 300 per la IPLOM S.p.a. (ex Nuova Libarna).

Il vincolo suddetto, finalizzato a non incrementare il presente livello di rischio, impone cautele relative alle destinazioni d'uso delle aree in esso ricomprese, altre di tipo progettuale e di tipo gestionale.

L'Area di Osservazione più ampia (v. Tavola C) è stata ricavata individuando un'estensione di 500 m. dal confine delle attività. Essa ha lo scopo di fornire indicazioni gestionali e progettuali idonee a proteggere la popolazione in caso di scenari incidentali e a minimizzare gli effetti connessi alla viabilità.

L'estensione minima delle aree di esclusione e di osservazione devono, inoltre, essere calibrata su elementi morfologici, viari, particelle catastali, insediamenti esistenti.